

Allegato 1

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005
Bando misura 223 (ART. 45)
III Fase
(Fondi 2010)
MARZO 2010

Indice:

1. Denominazione della misura.
2. Definizioni:
3. Descrizione e obiettivi della misura
4. Soggetti ammessi a presentare domanda
5. Tipologia di investimento previsto.
 - a) boschi permanenti
 - b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa
 - c) realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali.
 - d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi
- 5.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni
6. Tipologia di spesa ammissibili
 - 6.1 Ulteriori specifiche
 - 6.2 Ulteriori limitazioni ed esclusioni
7. Localizzazione dell'investimento e degli interventi
8. Dimensione dell'intervento
9. Settori di produzione interessati
10. Condizioni di accesso relative ai richiedenti
 - 10.1 Non ricevibilità e penalizzazioni per casi di inaffidabilità
11. 11. Impegni specifici collegati alla misura
 - 11.1 - Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento
 - 11.2 - Obblighi successivi al pagamento
 - 11.3 - Riduzioni in sede di accertamento finale di controlli in loco e dei controlli ex post
 - 11.4 - Obblighi connessi al monitoraggio

- 12. Tassi di contribuzione e minimi/massimali
- 13. Priorità per la selezione delle domande
 - 13.1 - Valutazione delle priorità
 - 13.2 - Punteggi aggiuntivi nei PLSR
 - 13.3.1 - Priorità soggetti privati
 - 13.3.2 - Priorità soggetti pubblici
- 14. La domanda di aiuto
 - 14.1 – Termini di presentazione della domanda di aiuto
 - 14.2 – Modalità di presentazione della domanda di aiuto
 - 14.3 Inserimento piano previsionale
 - 14.4 Modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto e pagamento
 - 14.5 Costituzione o aggiornamento fascicolo aziendale
- 15 Assegnazione dei contributi
 - 15.1 – Presa d’atto della graduatoria preliminare
 - 15.2 – Richiesta di completamento della domanda di aiuto
 - 15.3 – Emissione Atti di assegnazione dei contributi
- 16 Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata
- 17. Domanda di pagamento
 - 17.1 - Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento (a titolo di anticipo, stato di avanzamento lavori, saldo, richiesta di cure colturali
 - 17.2 - Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e relativi documenti
- 18 Ulteriori disposizioni rinvio al Documento Attuativo Regionale (DAR)

ALLEGATI

- Allegato A) - Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti di cui ai punti 5.a, 5.b e 5.c del bando
- Allegato B) - Specie arboree o arbustive utilizzabili negli interventi di imboschimento in aree a spiccata vocazione tartufigena
- Allegato C) - Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)
- Allegato D) - Elenco Comuni con indice alta densità abitativa (dati IRPET)
- ALLEGATO E) - Estratto giustificativi dei pagamenti per l’esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)
- ALLEGATO F) – Elenco dei Comuni della Toscana per boscosità (dati I.F.T.) per priorità IIE)

1. Denominazione della misura. Imboschimento di superfici non agricole (art. 36, b, iii/art. 45 Reg. CE 1698/2005). Misura 223

Ai fini del presente bando, si applicano le seguenti definizioni:

- **Anticipo:** erogazione di una somma di denaro a favore del beneficiario effettuata senza rendicontazione, dopo l'inizio degli investimenti e prima della conclusione degli stessi.
- **ARTEA:** Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura (Organismo pagatore – www.artea.toscana.it)
- **Atto di assegnazione:** atto dell'Ente competente con il quale si conclude la fase istruttoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.
- **Autorità di gestione:** Regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico – Settore programmi comunitari per lo sviluppo rurale (www.regione.toscana.it/agricoltura/svilupp rurale).
- **Beneficiario:** impresa pubblica o privata, possessore/conduuttore di terreni o strutture forestali, ente pubblico, responsabile dell'esecuzione delle operazioni e destinatario del sostegno.
- **Contributo in conto capitale:** Somma erogata al beneficiario, che rappresenta una quota parte del capitale complessivo impiegato per la realizzazione di investimenti.
- **DAR:** Documento attuativo Regionale del Piano di Sviluppo rurale della Regione Toscana 2007/2013, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1319 del 28/12/2009 e ss.mm.ii.
- **Data di ricezione della domanda:** vedi successivo paragrafo 14.4 – *Modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto.*
- **Domanda di pagamento a saldo:** domanda da presentare tramite DUA entro i termini stabiliti dall'Ente nell'atto di concessione, con la quale il beneficiario chiede l'erogazione del pagamento del contributo già assegnato a seguito della realizzazione degli investimenti ammessi.
- **Domanda di pagamento a titolo di cure culturali:** domanda da presentare tramite DUA entro i termini stabiliti dall'Ente nell'atto di concessione, con la quale il beneficiario chiede l'erogazione del pagamento del contributo già assegnato a seguito della manutenzione degli investimenti ammessi e presentato col piano di coltura e conservazione.
- **DUA:** Dichiarazione Unica Aziendale, strumento per l'accesso ai contributi del PSR della Regione Toscana 2007/2013, disciplinata all'art. 11 della l.r. n. 45/07.
- **DURC:** Documento Unico per la Regolarità Contributiva, ai sensi dell'art1, comma 553 della L. 226/05.
- **Ente competente:** Provincia, Comunità Montana o Unione di Comuni competente sul territorio di riferimento dell'UTE/UPS per la gestione delle domande così come disposto dal DAR.
- **Fascicolo aziendale:** insieme della documentazione giuridica probante le informazioni relative alla consistenza aziendale ai fini dell'erogazione degli aiuti in agricoltura. Le aziende agricole (citare anche: Imprese/Conduuttori/Possessori/Enti Pubblici) che intendono avviare dei procedimenti in materia di agricoltura o di sviluppo rurale sono tenute a costituire un fascicolo aziendale presso un CAA o Artea.
- **Fine lavori/investimenti:** vedi Ultimazione lavori/investimenti.
- **Giustificativi di pagamento:** Documenti che accompagnano le fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente e che dimostrano l'avvenuto pagamento delle/degli stesse/stessi.
- **Inizio lavori/investimenti:** data a partire dalla quale vengono riconosciute le spese ammissibili e così come definito nel DAR.

- **IAP:** Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D. lgs. 99/2004 e della l.r. n. 45/2007 e relativo regolamento d'attuazione.
- **Legge forestale della Toscana:** L.R. 39/00 e s.m.i.
- **Minimale:** importo minimo del contributo concedibile (in sede di atto di assegnazione).
- **Massimale :** importo massimo del contributo concedibile.
- **Organismo pagatore:** soggetto responsabile dei pagamenti (ARTEA).
- **Proroga:** nuova scadenza assegnata dall'Ente competente, su istanza del beneficiario, per la conclusione del progetto/intervento/investimento.
- **Recupero:** quota parte o totale del contributo indebitamente percepito che viene recuperato a seguito di una procedura di revoca dell'atto di assegnazione.
- **Regolamento Forestale della Toscana:** DPGR. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i.
- **Revoca:** Atto emesso dall'Ente competente a seguito del quale il beneficiario decade, in tutto o in parte, dai benefici ammessi con atto di assegnazione oppure con l'accertamento finale, sia in seguito ad una rinuncia che a seguito di un atto di iniziativa dell'Ente.
- **Richiedente:** soggetto, pubblico o privato, possessore/conducente di terreni o strutture forestali, ente pubblico, che ha i requisiti per presentare domanda di aiuto. A seguito di eventuale atto di assegnazione potrà diventare beneficiario.
- **Rinuncia:** atto volontario del beneficiario tramite il quale rinuncia ad un investimento ammissibile/ammesso a contributo.
- **UTE:** Unità Tecnica Economica dotata di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture si servizio aziendali.
- **UPS:** unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ); le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo); le unità di trasformazione dei prodotti (UTP); le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS); le unità tecnico forestali (UTF); le unità di produzione relative al settore pesca (USP), così come classificata dal sistema informativo di ARTEA.

3. Descrizione e Obiettivi della misura

Con questa misura, all'interno dell'obiettivo generale di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, si vuole sostenere modelli di gestione ecocompatibili del territorio, al fine di raggiungere diversi obiettivi ambientali quali:

- il potenziamento della capacità di assorbimento della CO₂ al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, e in generali il contrasto ai cambiamenti climatici;
- la riduzione e il controllo dell'erosione del suolo;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque superficiali;
- la conservazione e il miglioramento del paesaggio;
- il potenziamento della biodiversità.

Pertanto, si intende potenziare il patrimonio forestale regionale tramite l'imboschimento di terreni non agricoli o agricoli abbandonati, tramite la realizzazione di impianti permanenti localizzati soprattutto nelle zone limitrofe a centri urbani con alta densità abitativa, nelle quali assolvano la funzione di vere e proprie foreste periurbane, e nelle zone con indice di boscosità più basso rispetto alla media regionale.

Infatti, è in queste zone della regione che sono maggiormente localizzate le attività che hanno effetti clima-alteranti e dove sono più alti i tassi di inquinamento.

L'obiettivo specifico che la misura persegue prioritariamente è quello di "contribuire alla mitigazione

dei cambiamenti climatici". La misura, inoltre, contribuisce anche al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate" (in quanto la misura sostiene la costituzione di aree boschive e la rinaturalizzazione);
- "riduzione dell'erosione del suolo" (in quanto la misura sostiene l'impianto di boschi a finalità protettive).

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali e all'indicazione degli strumenti per soddisfare detti fabbisogni, di seguito riportato:

a) Favorire il mantenimento e il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale attraverso:

- o l'esecuzione di imboschimenti con specie autoctone nelle aree ad elevata intensità agricola o a elevato livello di urbanizzazione (pianura e collina), escludendo dal sostegno gli imboschimenti nei pascoli e nei prati permanenti e in genere nelle aree di montagna;
- o il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale;
- o la riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali;
- o la riduzione della semplificazione del paesaggio;

b) Favorire con la conservazione qualitativa della risorsa idrica attraverso:

- l'esecuzione di interventi forestali quali: a) attività di forestazione ambientale, b) creazione di fasce tampone, boschetti e filari, che oltre alla tutela qualitativa, contribuiscono a favorire l'infiltrazione delle acque, l'alimentazione delle falde, la creazione di aree di espansione dei fiumi (da realizzare nelle aree a minore indice di boscosità e con maggior livello di inquinamento delle acque)

c) Contrastare i fenomeni l'erosione del suolo nelle aree montane attraverso:

- la diffusione di interventi per la protezione del suolo;

d) Favorire l'aumento dell'assorbimento della CO2 attraverso:

- interventi di imboschimento finalizzati all'aumento della quota assorbita nel legname e nel suolo, da realizzarsi soprattutto nelle vicinanze delle aree di maggiore produzione della CO2 (come grandi vie di comunicazione, agri industriali, ecc.).

4. Soggetti ammessi a presentare domanda

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, al paragrafo 7 della scheda di misura, sono ammessi a presentare domanda di aiuto: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche e giuridiche di diritto privato, siano essi proprietari o affittuari di terreni agricoli o non agricoli, Cooperative agro-forestali, Consorzi forestali, Enti pubblici e loro associazioni, Aziende e società pubbliche di istituzione comunale e altre persone giuridiche di diritto pubblico.

Tali soggetti devono:

- possedere il fascicolo aziendale, costituito ai sensi del DPR 503/99, ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo Artea o all'anagrafe di un'altra regione purché da essa risultino almeno gli elementi previsti dal successivo paragrafo 14.5 "*Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale*";
- detenere, esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al successivo paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*", i beni interessati dagli interventi.

5 Tipologia di investimento previsto.

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte. Il

sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni non agricoli o su terreni agricoli incolti, cioè quei terreni già destinati a colture agrarie ma che:

- non siano stati soggetti a coltivazione continuativamente nelle 2 annate agrarie precedenti quella di presentazione della domanda di contributo;
- non siano aree forestali come definite dalla L.R. 39/00 e s.m.i..

Ai fini dell'applicazione della presente misura si considerano "pascolo permanente" "i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non comprese nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per 5 anni o più" ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Reg. CE 796/04.

Con la presente misura sono, quindi, finanziabili le seguenti tipologie di impianti:

a) boschi permanenti - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Questi interventi, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 7 "Localizzazione dell'investimento e degli interventi", sono realizzabili su tutto il territorio regionale. Possono essere realizzate due tipologie di impianto:

- a.1) Boschi permanenti sia di conifere che di latifoglie;
- a.2) Boschi permanenti costituiti da Castagneti da frutto.

a.1) I boschi permanenti potranno essere realizzati "in purezza" o "misti" con sole piante principali o "consociati" con piante accessorie e/o secondarie e piante principali.

Per piante principali si intendono le piante arboree che costituiscono l'ossatura dell'imboschimento ed in funzione delle quali si effettueranno le pratiche colturali previste dal piano di coltura e conservazione. Il loro numero minimo, all'interno degli impianti non potrà essere comunque inferiore alle 120 piante per ettaro distribuite uniformemente sulla superficie qualunque sia il sesto di impianto.

Per piante secondarie e/o accessorie si intendono le piante di accompagnamento inserite nell'imboschimento in funzione di una migliore crescita delle piante principali e/o di una facilitazione degli interventi colturali.

In tutti i tipi di impianto sono liberamente utilizzabili le piante arbustive finalizzate a favorire un migliore accrescimento delle piante arboree.

In tutti i casi dovranno essere utilizzate esclusivamente le specie (arboree ed arbustive) riportate nell'Allegato A) al presente bando, scegliendo quelle che ecologicamente meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche ed ambientali del sito dove sarà effettuato l'intervento.

Nella realizzazione degli impianti la componente arborea dovrà:

- essere uniformemente distribuita sul terreno;
- costituire almeno il 30% degli individui messi a dimora;

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti dovranno essere realizzati con sestri di impianto a quadrato, rettangolo, quinconce o settonce e distanze variabili, per le specie arboree, tra 3 e 4 metri con le seguenti specifiche:

- 1) impianti con Ciliegio: all'interno dello schema di impianto dovrà comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di ciliegio non inferiore a 8 metri;
- 2) impianti con Noce: all'interno dello schema di impianto dovrà comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di Noce non inferiore a 9 metri.

a.2) I boschi permanenti costituiti da Castagneti da frutto servono a ricostituire tipologie di popolamenti largamente diffusi nel territorio montano della Toscana che appaiono in regresso per una serie di motivazioni di origine colturale, fitopatologica e sociale. Tali impianti assumono

grande rilevanza per il mantenimento della biodiversità, sia animale che vegetale, per la tutela idrogeologica e sono di grande importanza per gli aspetti paesaggistici.

Sono ammissibili gli imboschimenti esclusivamente in purezza di Castagno (*Castanea sativa*) con sesto a quadrato, rettangolo, settonce o quinconce e con densità di impianto da 200 a 500 piante per ettaro. Per l'impianto dovranno essere utilizzate esclusivamente piante di varietà locali ed ecologicamente adatte alle condizioni stazionali.

Per tutti gli interventi (sia del punto a1 che a.2) sono ammissibili a finanziamento i costi di impianto e, nei casi in cui l'imboschimento sia eseguito su terreni agricoli incolti, le cure colturali per i primi cinque anni come di seguito specificato:

i) All'impianto:

- decespugliamento meccanico del terreno;
- fertilizzazione;
- squadro del terreno;
- apertura manuale di buche per la messa a dimora delle piante;
- acquisto di piante, compresi gli oneri di trasporto;
- messa a dimora delle piante;
- acquisto, trasporto e messa a dimora di canne di bambù;
- irrigazione di impianto;

ii) cure colturali relative ai primi 5 anni:

- messa a dimora di piantine, limitatamente ai primi due anni dall'impianto, per il risarcimento delle fallanze fino ad un massimo del 20% delle piantine originariamente impiantate;
- acquisto di piantine per il risarcimento, comprensivo di oneri di trasporto, limitatamente ai primi due anni;
- irrigazioni di soccorso;
- sfalcio/i delle erbe infestanti,
- lavorazioni superficiali;
- potature di formazione e sramatura per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale.

ANNOTAZIONI

Per il riconoscimento della priorità specifica di cui al punto Ib del paragrafo 13.3.1 "*Priorità soggetti privati*" e Ib del paragrafo 13.3.2 "*Priorità soggetti pubblici*" del presente bando, l'impianto dovrà essere necessariamente consociato e dovrà prevedere che siano utilizzate per almeno il 10% specie con fruttificazioni appetibili dall'avifauna scelte tra quelle evidenziate nell'Allegato A).

b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Questi impianti, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 7 "Localizzazione dell'investimento e degli interventi", sono realizzabili esclusivamente nel territorio di Comuni ad alta densità abitativa riportati nell'Allegato D) al presente bando. Gli impianti, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, devono essere realizzati in aree che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

b1) essere situate all'interno di un'area classificata urbana o industriale (o assimilabile) ai

sensi degli strumenti urbanistici vigenti o ad una distanza massima di 500 metri dalle stesse;

- b2) essere situate in terreni che ricadono in ex – cave o ex – discariche di Rifiuti Solidi Urbani, qualora il loro ripristino non fosse già previsto dai rispettivi piani di coltivazione;

Questi interventi, infatti, sono finalizzati a creare fasce boscate periurbane di vegetazione nelle zone densamente abitate, fungendo da vero e proprio “polmone verde”.

Gli impianti arborei potranno essere realizzati “misti” con specie principali o “consociati” con specie accessorie e/o secondarie e principali, utilizzando esclusivamente le specie arboree o arbustive riportate nell'allegato A) al presente bando scelte tra quelle che ecologicamente meglio si adattano alla stazione.

Per specie principali si intendono le specie arboree che costituiscono l'ossatura dell'imboschimento ed in funzione delle quali si effettueranno le pratiche colturali previste dal piano di coltura e conservazione. Il loro numero minimo, all'interno degli impianti non potrà essere comunque inferiore alle 120 piante per ettaro distribuite uniformemente sulla superficie qualunque sia il sesto di impianto.

Per specie secondarie e/o accessorie si intendono le specie di accompagnamento inserite nell'imboschimento in funzione di una migliore crescita delle specie principali e/o di una facilitazione degli interventi colturali.

In tutti i casi sono liberamente utilizzabili le specie arbustive di supporto all'impianto.

Nella realizzazione degli impianti la componente arborea dovrà:

- essere uniformemente distribuita sul terreno;
- costituire almeno il 30% degli individui messi a dimora;

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti dovranno essere realizzati con sestri a rettangolo, a quadrato, a settonce, a triangolo o a quinconce, e con distanze variabili per le specie arboree tra 3 e 4 metri con le seguenti specifiche:

- 1) impianti con Ciliegio: all'interno dello schema di impianto dovrà comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di ciliegio non inferiore a 8 metri;
- 2) impianti con Noce: all'interno dello schema di impianto dovrà comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di Noce non inferiore a 9 metri.

Per tutti gli interventi sono ammissibili a finanziamento i costi di impianto e, nei casi in cui l'imboschimento sia eseguito su terreni agricoli incolti, le cure colturali per i primi cinque anni come di seguito specificato:

i) all'impianto

- decespugliamento meccanico del terreno;
- rippatura del terreno;
- seconda lavorazione andante del terreno (ad una profondità massima di 40 cm);
- lavorazione superficiale del terreno (da evitare attrezzi che possono causare costipazione del suolo);
- fertilizzazione di fondo;
- squadro del terreno;
- apertura manuale di buche per la messa a dimora delle piante;
- acquisto di piante, compresi gli oneri di trasporto;
- messa a dimora delle piante;
- pali tutori, comprensivi di acquisto, trasporto e messa a dimora;
- pacciamatura piantine;

- protezione piante in presenza di animali selvatici che possano danneggiarle;
- irrigazione di impianto;

ii) cure colturali relative ai primi 5 anni:

- messa a dimora di piantine, limitatamente ai primi due anni dall'impianto, per il risarcimento delle fallanze fino ad un massimo del 20% delle piantine originariamente impiantate;
 - acquisto di piantine per il risarcimento, comprensivo di oneri di trasporto, limitatamente ai primi due anni;
 - irrigazioni di soccorso;
 - Sfalcio/i delle erbe infestanti;
- potature di formazione e sramatura per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale.

ANNOTAZIONI

Per il riconoscimento della priorità specifica di cui al punto Ib del paragrafo 13.3.1 "*Priorità soggetti privati*" e Ib del paragrafo 13.3.2 "*Priorità soggetti pubblici*" del presente bando, l'impianto dovrà essere necessariamente consociato e dovrà prevedere che siano utilizzate per almeno il 10% specie con fruttificazioni appetibili dall'avifauna scelte tra quelle evidenziate nell'Allegato A).

c) realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli impianti arborei di cui alla presente misura sono costituiti esclusivamente da imboschimenti a "filari", singoli, doppi o tripli ed hanno finalità di filtro antinquinamento e/o schermatura paesaggistica e antirumore.

Tali impianti, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 7 "Localizzazione dell'investimento e degli interventi", possono essere realizzati:

- c1) Prossimità di canali, corsi d'acqua e reticolo idrografico minore, compreso le zone prossimali agli argini, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e di polizia idraulica;
- c2) Prossimità di strade pubbliche (max. 50 m. dal confine dell'area di pertinenza), nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative (ad es.: Codice della strada);
- c3) Prossimità delle linee ferroviarie (max. 50 m. dal confine dell'area di pertinenza) di qualunque tipo e grado nel rispetto delle norme e dei regolamenti esistenti;
- c4) Terreni non agricoli o terreni agricoli incolti ricadenti all'interno o in prossimità (max. 50 m. dal confine della area classificata come industriale) di aree industriali o assimilabili così come classificate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Tali impianti potranno essere realizzati in purezza o consociati impiegando esclusivamente le specie arboree ed arbustive riportate nell'Allegato A) al presente bando, scegliendo quelle che ecologicamente meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche ed ambientali del sito dove sarà effettuato l'intervento.

In tutti i casi sono liberamente utilizzabili le specie arbustive di supporto all'impianto, purché non superino il 70% delle specie utilizzate.

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti consociati dovranno avere sesti di impianto variabili da 3 a 5 metri. Nel caso di impianti puri o consociati con l'utilizzo di noce e/o ciliegio la distanza tra i soggetti di queste specie dovrà essere non inferiore a 9 metri, per il noce, e 8 metri per il ciliegio e non superiore a 12 metri.

Gli impianti puri di Pioppo bianco, invece, dovranno avere distanze di impianto variabili da 4 a 6,5 metri.

Le distanze minime o massime sopra riportate sono riferite alle specie arboree.

Il calcolo dell'area di insidenza delle chiome su cui calcolare la superficie dell'impianto è di 6 metri per i filari semplici, di 12 metri per i filari doppi e 18 metri per i filari tripli.

Per tutti gli interventi sono ammissibili a finanziamento i costi di impianto e, nei casi in cui l'imboschimento sia eseguito su terreni agricoli incolti, le cure colturali per i primi cinque anni come di seguito specificato:

i) all'impianto

- decespugliamento meccanico del terreno;
- rippatura del terreno;
- seconda lavorazione andante del terreno (ad una profondità massima di 40 cm);
- lavorazione superficiale del terreno (da evitare attrezzi che possono causare costipazione del suolo);
- fertilizzazione di fondo;
- squadro del terreno;
- apertura manuale di buche per la messa a dimora delle piante;
- acquisto di piante, compresi gli oneri di trasporto;
- messa a dimora delle piante;
- pali tutori, comprensivi di acquisto, trasporto e messa a dimora;
- pacciamatura piantine;
- protezione piante in presenza di animali selvatici che possano danneggiarle;
- irrigazione di impianto;

ii) cure colturali relative ai primi 5 anni:

- messa a dimora di piantine, limitatamente ai primi due anni dall'impianto, per il risarcimento delle fallanze fino ad un massimo del 20% delle piantine originariamente impiantate;
- acquisto di piantine per il risarcimento, comprensivo di oneri di trasporto, limitatamente ai primi due anni;
- irrigazioni di soccorso;
- Sfalcio/i delle erbe infestanti;
- potature di formazione e sramatura per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale.

ANNOTAZIONI

Per il riconoscimento della priorità specifica di cui al punto Ib del paragrafo 13.3.1 "*Priorità soggetti privati*" e Ib del paragrafo 13.3.2 "*Priorità soggetti pubblici*" del presente bando, l'impianto dovrà essere necessariamente consociato e dovrà prevedere che siano utilizzate per almeno il 10% specie con fruttificazioni appetibili dall'avifauna scelte tra quelle evidenziate nell'Allegato A).

d) realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono ammissibili a finanziamento solo gli impianti realizzati con piante micorrizzate finalizzati alla produzione delle seguenti specie di tartufi:

- tartufo nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.);

- tartufo marzuolo (*Tuber borchii* Vitt.);
- tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.);
- tartufo uncinato (*Tuber uncinatum* Chatin);
- tartufo bianchetto (*Tuber albidum* Pico);
- tartufo brumale (*Tuber brumale* Vitt.);
- tartufo moscato (*Tuber brumale* Vitt. var. *moschatum* De Ferry).

Tali impianti dovranno essere realizzati utilizzando esclusivamente le specie simbiotiche indicate nell'Allegato B) al presente bando, scegliendo quelle che meglio si adattano alle caratteristiche ecologiche della stazione.

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 7 "Localizzazione dell'investimento e degli interventi", gli impianti potranno essere realizzati solo in terreni in cui esistono le condizioni ecostazionali idonee alla loro realizzazione in funzione delle esigenze ecologiche delle singole specie di tartufo, ed in particolare:

d1) per il tartufo nero pregiato: terreni di natura calcarea, pH in acqua maggiore di 7,6 e caratterizzati da un buon drenaggio e da una buona aerazione, in stazioni che garantiscono una buona insolazione del terreno; altitudine massima di 1000 metri; da evitare morfologie concave o depresse;

d2) per i tartufi scorzone, uncinato, marzuolo: terreni di natura calcarea o, se non calcarei nella matrice, provvisti comunque di scheletro calcareo; pH in acqua uguale o maggiore a 7, ben drenati, evitando morfologie concave o depresse (con particolare attenzione per gli impianti di tartufo marzuolo);

d3) per i tartufi brumale e moscato: terreni di natura calcarea o, se non calcarei nella matrice, provvisti comunque di scheletro calcareo; pH in acqua uguale o maggiore a 7; altitudine massima di 1.100 metri.

Nell'esecuzione dell'intervento le densità di impianto dovranno tenere conto delle specie simbiotiche impiegate, delle esigenze ecologiche delle varie specie di tartufi, e comunque rispettare le sotto indicate densità massime:

- per il tartufo nero pregiato, 400 piante/ha;
- per il tartufo marzuolo, 400 piante/ha;
- per il tartufo bianchetto, 400 piante/ha;
- per il tartufo scorzone, 500 piante/ha;
- per il tartufo uncinato, 700 piante/ha;
- per il tartufo brumale e moscato, 500 piante/ha.

Nell'esecuzione degli interventi potranno essere previste, quindi considerate ammissibili ai fini del calcolo del contributo, le seguenti operazioni:

i) all'impianto:

- decespugliamento meccanico;
- rippatura del terreno;
- seconda lavorazione andante del terreno (ad una profondità massima di 40 cm);
- lavorazione superficiale del terreno (da evitare attrezzi che possono causare costipazione del suolo);
- fertilizzazione mediante calcinazione tramite distribuzione ed interrimento di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo, al fine di apportare calcare al suolo e di migliorare la aerazione del suolo, sono esclusi tutti gli altri fertilizzanti;
- squadro del terreno;
- apertura manuale di buche per la messa a dimora delle piante;

- acquisto di piante micorrizzate con tartufi, compresi gli oneri di trasporto;
- messa a dimora delle piante;
- acquisto, trasporto e messa a dimora di pali tutori;
- costo del ticket per il controllo delle piante micorrizzate da parte dell'ARSIA (spese generali);
- protezione piante in presenza di animali selvatici che possano danneggiarle;
- pacciamatura piantine;
- irrigazione di impianto o di soccorso.;

ii) cure colturali relative ai primi 5 anni:

- messa a dimora di piantine, limitatamente ai primi due anni dall'impianto, per il risarcimento delle fallanze fino ad un massimo del 20% delle piantine originariamente impiantate;
- acquisto di piantine micorrizzate per il risarcimento, comprensivo di oneri di trasporto, limitatamente ai primi due anni;
- irrigazioni di soccorso;
- lavorazione andante del terreno a macchina;
- sfalcio/i delle erbe infestanti;
- potature leggere per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale. Tali potature nel caso di impianti con tartufo nero pregiato, dovranno essere finalizzate alla formazione di una chioma che consenta una buona insolazione del suolo e che assicuri la penetrazione delle piogge;
- pacciamature con materiale vegetale ai fini di limitare la perdita di acqua per evaporazione e mantenere un certo grado di umidità nel periodo estivo, da allontanare alla fine del periodo siccitoso;
- distribuzione localizzata ed interrimento post-impianto di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo con le finalità indicate in precedenza (massimo 2 volte nei 5 anni).

ANNOTAZIONI

Per quanto riguarda il materiale di propagazione le piantine utilizzate dovranno obbligatoriamente provenire da lotti per i quali è stato rilasciato dall'ARSIA l'attestato di controllo sulla micorrizzazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 50/95 e s.m.i..

Per tutti gli aspetti che riguardano la disciplina della raccolta, trasformazione e commercializzazione del tartufo è necessario far riferimento alla Legge Regionale che disciplina in materia di tartufi: L.R. n.50/95 e successive modificazioni

ANNOTAZIONI DI CARATTERE GENERALE COMUNI A TUTTI I TIPI DI IMBOSCHIMENTI

Tutti gli interventi dovranno essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e/o gestione eventualmente presenti e relativi all'area interessata.

Gli impianti realizzati con Cipresso (*Cupressus sempervirens*), potranno essere effettuati con piantine derivanti da seme, ciò al fine di salvaguardare la variabilità genetica della specie, purché tali piantine siano acquistate da vivai autorizzati ai sensi della normativa vigente. Potranno altresì essere utilizzati cloni resistenti al *Seiridium cardinale* (Cancro del Cipresso) acquistati presso vivai autorizzati.

Di norma devono essere utilizzate piantine a radice nuda o allevate in contenitore. Per le specie quercine, il Noce ed il Pino domestico è ammessa la semina diretta, previa certificazione di provenienza del materiale.

Per tutti gli interventi di imboscamento, esclusi quelli in purezza, la distribuzione delle specie dovrà rispettare lo schema di impianto allegato al progetto di imboscamento. Tale schema dovrà garantire il corretto ed equilibrato sviluppo di ogni pianta. Variazioni dello schema di impianto in seguito a fallanze eccessive di singole specie avvenute posteriormente all'impianto possono essere autorizzabili previa comunicazione all'Ente locale competente.

5.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Oltre a quanto precisato nel paragrafo precedente in merito alle specifiche tipologie di intervento, ai fini del presente bando valgono anche le seguenti ulteriori limitazioni ed esclusioni:

- Per questi interventi si applica quanto previsto dall'art. 51 del Reg. CE n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR in merito alla riduzione ed esclusione dei pagamenti¹
- Sono comunque esclusi dal sostegno previsto dalla presente misura la realizzazione degli impianti di abeti natalizi.
- All'interno dei siti di Natura 2000, l'esecuzione degli imboschimenti deve essere effettuata unicamente se espressamente prevista nei piani di gestione di ciascun sito e/o se coerente con gli obiettivi gestionali del sito o con le Misure di conservazione di cui alla normativa regionale (DGR n. 644/04 e s.m.i.)
- Per tutti gli interventi la domanda di aiuto in fase di completamento deve essere accompagnata, oltre che dagli altri documenti previsti, dal progetto definitivo o esecutivo Inoltre:
 - tutti gli interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana vigente;
 - ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 5.2.7 del PSR della Toscana, tutti gli interventi finanziati dal presente bando, qualora siano effettuati all'interno di siti di importanza comunitaria (SIC) o regionale (SIR), devono:
 - essere coerenti con le 'Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale' di cui alla DGR n.644 del 5 Luglio 2004 e s.m.i.;
 - fare riferimento, laddove previsto, alle disposizioni normative vigenti in materia di 'Valutazione di incidenza' (Direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e 120/03, LR 56/00-art.15);
 - tutto il Materiale Forestale di Propagazione (MFP) impiegato per rinfoltimenti deve rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Direttiva 1999/105/CE, D.Lgs. 386 del 10/11/03, L.R. 39/00 e s.m.i.). Non saranno ammessi a contributo gli interventi rinfoltimento realizzati con materiale non certificato, tranne che nel caso di utilizzo di specie per le quali la normativa vigente non prevede la certificazione. Ai sensi della L.R. n. 53/00, non sono ammissibili a contributo impianti o rinfoltimenti realizzati con Materiale Forestale di Propagazione (MFP) derivante da Organismi Geneticamente Modificati (OGM) ;
 - il materiale di propagazione utilizzato per la realizzazione di impianti con Pioppi (bianco o ibridi) deve essere appartenente a cloni regolarmente registrati presso il Registro Nazionale delle varietà;
 - il progetto e le relazioni tecniche presentate - devono essere redatte e firmate da un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa e della giurisprudenza vigente. Per le opere di miglioramento boschivo, tale tecnico dovrà essere:
 - un Perito Agrario o un Agrotecnico, solo per terreni agricoli e boschi inseriti in aziende agrarie di dimensioni piccole o anche medie (inferiori o uguali a 15 ettari²);
 - un Dottore Forestale o un Dottore Agronomo, per tutti i terreni agricoli e boschi di aziende agrarie indipendentemente dall'estensione e, obbligatoriamente, per terreni agricoli e boschi inseriti in aziende agrarie di grandi dimensioni.

¹ Al fine di quanto stabilito dall'art. 51, comma 1, secondo capoverso del Reg. 1698/05, l'intera azienda è soggetta al rispetto dei requisiti obbligatori previsti per la Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/03 (articoli 4 e 5 ed allegati III e IV) e delle relative norme nazionali e regionali di applicazione. Il mancato rispetto di quanto sopra comporta la riduzione o la revoca delle indennità concesse

² Vedasi sentenza del Consiglio di Stato – sezione IV – n° 915 del 30/07/1996

Quando previsto dalla normativa vigente, il tecnico progettista dovrà essere iscritto al rispettivo albo o collegio professionale. Nei casi di progettazione pubblica, con tecnici aventi titolo e alle dipendenze della stessa amministrazione, non è obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale;

- il Piano di coltura e/o di manutenzione deve essere redatto e firmato dai soggetti competenti di cui al punto precedente e, una volta approvato, assume la valenza di prescrizione obbligatoria e di impegno essenziale, ma anche di indirizzo tecnico al quale devono attenersi i beneficiari ed il personale preposto ai controlli. Copia di tale documento andrà restituita debitamente vistata al richiedente all'atto del rilascio dell'atto di assegnazione;
- l'esecuzione delle operazioni previste nel Piano di coltura e/o di manutenzione, anche quando sono escluse dal finanziamento, è comunque obbligatoria anche oltre il periodo di impegno di cui al paragrafo 11.2 *"Obblighi successivi al pagamento"*.
- il richiedente deve dimostrare di possedere, in qualsiasi momento dalla **ricezione** della domanda di aiuto fino alla **ricezione** della domanda di pagamento e tramite il fascicolo aziendale, i beni immobili sui quali insiste l'investimento, o ad esso collegati. A decorrere dalla **ricezione** della domanda di pagamento, il titolo di possesso, presente nel fascicolo aziendale, deve avere una durata sufficiente a coprire l'intero periodo di vincolo di cui al paragrafo 11.2 punto 3) e fatto salvo quanto in esso previsto;
- il calcolo della pendenza media deve essere effettuato sulla superficie dell'intera particella o dell'intero appezzamento di particelle accorpate e contigue, salvaguardando il più possibile l'unitarietà delle particelle onde evitare per quanto possibile i frazionamenti catastali;
- la realizzazione di tutte le tipologie di imboschimenti previsti dalla presente misura vincola comunque la destinazione d'uso dei terreni come superfici forestali ai sensi della L.R. 39/00;
- per salvaguardare la fauna dovranno essere adottati, nelle lavorazioni, gli accorgimenti ritenuti necessari per evitare sia la distruzione dei nidi che l'uccisione dei giovani nati, come ad esempio le barre e le catene di involo.

Ai fini del rispetto di quanto riportato al precedente paragrafo 4 *"Soggetti ammessi a presentare domanda"*, si considerano titoli di possesso validi solo ed esclusivamente: a) proprietà o comproprietà, b) l'usufrutto, c) il contratto di locazione/ affitto, d) gli usi civici, e) la concessione di uso pubblico, f) la convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici, g) occupazione temporanea (solo Enti pubblici), h) la gestione consorziata dei beni.

Tutti i titoli per essere ritenuti validi ai fini del presente bando, devono rispondere ad almeno una delle seguenti condizioni:

- essere registrati;
- essere in forma di atto pubblico.

Nel caso di terreni in comproprietà o comunione dei beni, la domanda di contributo deve essere inoltrata a firma di uno solo degli aventi titolo, purchè sia allegata uno dei documenti di cui al successivo paragrafo 15.2 *"Richiesta del completamento della domanda di aiuto"*.

Non sono ammissibili a finanziamento le domande che hanno ad oggetto beni posseduti a titolo di comodato.

6. Tipologia di spesa ammissibili

Per quanto concerne la tipologia delle spese ammissibili e alle modalità di pagamento delle spese sostenute, oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti si applica quanto previsto dal PSR della Toscana e dal Documento Attuativo Regionale del PSR e s.m.i. (approvato con DGR Delibera di Giunta Regionale n. 1319 del 28/12/2009 e s.m.i., di seguito indicato come DAR).

Inoltre, per essere sottoposti a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e/o nel progetto presentati a completamento della domanda di aiuto.

6.1 Ulteriori specifiche

Fermo restando il rispetto delle condizioni fissate dall'articolo 71 del regolamento (CE) 1698/2005 in tema di decorrenza dell'ammissibilità, criteri di selezione delle operazioni e condizioni specifiche fissate da talune misure di sviluppo rurale, ai fini del presente Bando sono ammissibili a contributo:

- gli interventi ricadenti nel territorio della Regione Toscana;
- in caso di investimenti sostenuti da soggetti privati, l'ammissibilità delle attività (inizio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese decorre dalla data di ricezione della domanda di aiuto³ eccezione fatta per le spese generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali ecc.), che comunque non possono essere antecedenti i 12 mesi dalla ricezione della domanda;
- in caso di investimenti sostenuti da soggetti pubblici sono ammissibili anche le attività e le relative spese effettuate prima della ricezione delle domande di aiuto⁴, purché effettuate nei 365 giorni precedenti quello di presentazione della domanda di aiuto. Le spese sostenute prima della ricezione della domanda di aiuto sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non sono ancora conclusi prima del ricevimento della domanda;
- i costi relativi all'esecuzione di interventi e opere temporanee collegate e necessarie alla corretta realizzazione e completamento dell'intervento o le eventuali opere accessorie, purché compresi entro la percentuale massima del 20% della spesa ammissibile, quali:
 - ripuliture e decespugliamento, taglio di vegetazione arborea, compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta;
 - approntamento e messa in sicurezza dell'area di cantiere, ivi compreso gli oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi (vedi art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006) e la realizzazione o riapertura di piste temporanee di accesso o di altre opere temporanee;
 - interventi per il ripristino e rinsaldamento dell'area di cantiere e delle relative piste di servizio;
 - eventuali opere accessorie di raccolta e allontanamento delle acque superficiali o sotterranee;
- le spese generali, così come previsto dal paragrafo 3.3.3.2.10 "*Spese generali*" del DAR nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo degli investimenti materiali a cui si riferiscono. Rientrano altresì nell'ambito delle spese generali gli eventuali costi relativi alle certificazioni o attestazioni di controllo del materiale vegetale o di altri prodotti utilizzati per l'esecuzione dell'investimento e rilasciati da Enti o Organismi abilitati in merito;
- gli investimenti in natura: sono ammissibili esclusivamente per gli interventi di carattere agronomico e forestale realizzati da privati e relativi ai punti 5.a), 5.b), 5.c), 5.d) del presente bando per tutte le tipologie di imboschimento e con le modalità stabilite dal paragrafo 3.3.3.2.6 "Fornitura di beni e servizi senza pagamento di denaro" del DAR.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR al paragrafo 3.3.3.1.4 "*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse.

In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

³ Nel caso di domanda inserita in più graduatorie, fa fede la data della prima domanda di aiuto.

⁴ Nel caso di domanda inserita in più graduatorie, fa fede la data della prima domanda di aiuto.

6.2 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si dovrà far riferimento al *Prezzario regionale per interventi ed opere forestali*, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1091 del 22 dicembre 2008 e s.m.i.

Per le voci non previste nel Prezzario sopra citato o negli altri casi in esso previsti, si potrà ricorrere all'analisi dei prezzi con i criteri definiti nel Prezzario stesso oppure ricorrere a:

- al *Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria*, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
- al Bollettino degli Ingegneri;
- al raffronto fra diverse offerte comparabili.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni nel caso di investimenti in natura, invece, si dovrà far riferimento alle tariffe orarie e tempi di esecuzione degli interventi forestali determinate con Decreto del 24 dicembre 2008, n. 6236 e s.m.i. Non sono ammessi a finanziamento operazioni non comprese in dette tariffe orarie.

Inoltre, l'ammontare degli investimenti in mezzi tecnici, ecc., dovrà essere sempre giustificato da specifici preventivi rilasciati e controfirmati dal venditore, con l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, dello sconto, del prezzo netto, della data di consegna e dei termini di pagamento, che devono essere compatibili con il piano finanziario del progetto.

Oltre alle esclusioni e alle specifiche previste dal DAR e dagli altri atti o documenti in merito, non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) le spese per acquisto di materiale usato;
- b) i semplici investimenti di sostituzione così come definiti all'art. 2.17 del reg. CE n. 1857/06 "Relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli";
- c) interessi passivi, fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo 5 dell'art. 71 del Reg. CE 1698/05;
- d) qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria;
- e) lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- f) acquisto di immobili;
- g) spese e opere relative alla realizzazione di abitazioni e alloggi per il personale dipendente;
- h) spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- i) lavori e opere non strettamente necessari ai fini del processo produttivo, aventi carattere di prestigio o di abbellimento, come fontane, opere di decorazione e simili, anche se imposti da normative pubbliche vigenti;
- j) lavori e opere realizzate presso aziende di terzi, o presso altra azienda del richiedente ubicata nel territorio di un altro Ente competente rispetto a quello dove è stata presentata la domanda di contributo;
- k) investimenti in natura o lavori in economia, per interventi diversi da quelli di cui al presente bando e con modalità diverse da quelle stabilite dal paragrafo 3.3.3.2.6 del DAR "Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro";
- l) investimenti in natura o lavori in economia per tutte le tipologie di interventi realizzati da Enti pubblici con manodopera alle loro dipendenze;
- m) lavori iniziati prima di quanto stabilito al precedente paragrafo 6.1 *Ulteriori specifiche*;

- n) spese per lavori e opere volti al completamento di interventi già iniziati prima della data autorizzata per l'inizio degli investimenti;
- o) acquisto di mobili, attrezzature varie e arredamenti degli uffici,
- p) acquisto di attrezzature e materiali d'uso corrente, di consumo, o normalmente ammortizzabili in un anno;
- q) acquisto di autovetture, motovetture o similari;
- r) spese non collegate ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e non connesse e funzionali alla realizzazione del progetto;
- s) spese generali relative agli investimenti immateriali.

7. Localizzazione dell'investimento

Fatte salve le limitazioni di cui ai precedenti paragrafi 5 e 5.1, gli imboschimenti potranno essere realizzati nei terreni non ammissibili alla misura 221 del PSR della Toscana (art. 36, lettera b punto i del Reg. CE 1698/05), quindi esclusivamente nei terreni non agricoli o nei terreni agricoli incolti, così come di definiti al precedente paragrafo 5, posti prevalentemente nelle aree della regione dove minore è la copertura boschiva esistente e tenendo presente le seguenti limitazioni:

- gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 5, ad eccezione dei castagneti da frutto, non sono ammissibili nei terreni con altitudine superiore ai 600 m. s.l.m.;
- gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 5, non sono ammissibili nei terreni posti nei territori comunali con indice di boscosità superiore alla media regionale (> 47%);
- gli interventi di cui alla lettera d) del paragrafo 5, sono ammissibili solo nelle aree ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbionte che si intende impiantare;
- non potranno essere realizzati imboschimenti all'interno di terreni destinati ad oliveto, a pascolo o a prato permanente ancorché incolti o abbandonati.

In tutti i casi non potranno essere realizzati imboschimenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Toscana e dello Stato.

Infine, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "*Localizzazione degli investimenti materiali*" e 3.3.3.3.5 "*Localizzazione degli Investimenti immateriali*".

8. Dimensione dell'intervento

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 12, relativamente agli importi minimi e massimi di contributo concedibile, si applicano le seguenti prescrizioni in merito alle dimensioni dell'intervento:

- per tutti gli interventi la superficie minima accorpata è di 4.000 mq;
- la superficie massima, anche se non accorpata, per gli interventi di cui ai punti 5a), 5b) 5c) del presente bando, non può essere superiore a 20 ettari per ogni singola domanda di aiuto;
- la superficie massima, anche se non accorpata, per gli interventi di cui al punto 5d) del presente bando, non può essere superiore 3 ettari per ogni singola domanda di aiuto.

9. Settori di produzione interessati

Non pertinente

10 Condizioni di accesso relative ai richiedenti

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, deve soddisfare le seguenti condizioni (se pertinenti alla tipologia di investimento previsto):

- a. nel caso di interventi eseguiti da soggetti privati, in base a quanto previsto del paragrafo 3.2.2 "*Cantierabilità degli investimenti*" del DAR, gli investimenti devono essere cantierabili alla data di ricezione della domanda di aiuto. Il richiedente, pena la non ammissibilità, deve dichiarare che al momento della ricezione della domanda di aiuto sono stati acquisiti tutti gli eventuali titoli abilitativi, autorizzazioni, nulla osta, preventivi e/o quant'altro previsto da specifiche norme vigenti, validi per l'effettivo inizio dei lavori/investimenti. Nel caso di interventi che non necessitano di alcun titolo abilitativo, il richiedente deve comunque dichiarare tale condizione di cantierabilità;
- b. Nel caso di interventi eseguiti da soggetti pubblici, gli investimenti devono essere cantierabili entro il termine ultimo per l'emissione dell'atto di assegnazione. Entro tale data, stabilita dal soggetto competente per l'istruttoria, il richiedente deve pertanto essere in condizione di dare avvio alle procedure di selezione dei fornitori di lavori, beni e servizi, necessari all'esecuzione degli investimenti previsti;
- c. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (*escluso soggetti di diritto pubblico*);
- d. di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari; in tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio (*escluso soggetti di diritto pubblico*);
- e. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente (*escluso soggetti di diritto pubblico*);
- f. nel caso di privati, non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, eccetto i casi espressamente previsti nel presente bando; il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;
- g. nel caso di soggetti di diritto pubblico, non aver ottenuto altri finanziamenti, comunitari, nazionali o regionali, per l'esecuzione degli stessi interventi o acquisti per la quota parte per la quale si richiede il contributo, eccetto i casi espressamente previsti nel presente bando; il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato.

Limitatamente ai suddetti lettere f) e g), il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga un atto di concessione per un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare, prima dell'emissione dell'atto di assegnazione: 1) di aver rinunciato all'altro contributo concesso; oppure 2) di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

Tutti i requisiti sopra elencati devono essere posseduti al momento della ricezione della domanda di aiuto e mantenuti e al momento dell'emissione dell'atto di assegnazione.

Il possesso dei requisiti sopra specificati, fatta eccezione della lettere a) e b), deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il richiedente, deve consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali.

10.1 Non ricevibilità e penalizzazioni in caso di inaffidabilità

Al fine dell'ammissione al sostegno i richiedenti devono essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente.

Le conseguenze dell'eventuale inaffidabilità possono essere la non ricevibilità della domanda oppure una penalizzazione, secondo la casistica sotto elencata:

a. Inaffidabilità totale, quando il richiedente, per una singola domanda:

1. è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 e 2007/13 e non ha restituito le somme dovute, in tale caso viene escluso dal sostegno del FEASR fino a completa restituzione/compensazione delle somme dovute e l'eventuale domanda da esso presentata non è ricevibile. Qualora la fattispecie di cui sopra intervenga successivamente all'atto di assegnazione, i pagamenti sono sospesi fino alla restituzione/compensazione delle somme dovute.

La situazione di assenza di inaffidabilità totale, quale condizione di accesso, deve essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del Decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

b. Inaffidabilità parziale grave, quando il richiedente, per una singola domanda:

1. è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 o 2007/13, per importi superiori a 5.000 € e ha restituito/compensato le somme dovute prima della ricezione della domanda di aiuto;
2. ha commesso inadempienza ai sensi dell'art. 18 del reg. CE 1975/06 che deriva da un'irregolarità non commessa deliberatamente ed è stato soggetto a riduzione od esclusione per importi superiori a 5.000 €;
3. è stato soggetto a riduzione od esclusione ai sensi dell'art. 31 dello stesso regolamento per importi superiori a 5.000 €.

In tali casi viene applicata una riduzione di 5 PUNTI del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

c. Inaffidabilità parziale media, quando il richiedente, per una singola domanda:

1. è stato soggetto a revoca dei fondi concessi ai sensi dei PSR 2000/06 o 2007/13, senza recupero di somme, per importi superiori a 5.000,00 €;
2. ha commesso inadempienza ai sensi dell'art. 18 del reg. CE 1975/06 che deriva da un'irregolarità commessa non deliberatamente ed è stato soggetto a riduzione od esclusione per importi uguali o inferiori a 5.000 €;
3. è stato soggetto a riduzione od esclusione ai sensi dell'art. 31 dello stesso regolamento per importi uguali o inferiori a 5.000 €;
4. è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 o 2007/13, per importi uguali o inferiori a 5.000 € e ha restituito/compensato le somme dovute prima della ricezione della domanda di aiuto;
5. 5) è stato soggetto a revoca dei fondi concessi, con recupero di somme già percepite a seguito di una sua comunicazione di rinuncia.

In tali casi viene applicata una riduzione di 2 PUNTI del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

d. Inaffidabilità parziale lieve, quando il richiedente, per una singola domanda, è stato soggetto a revoca dei fondi concessi, senza recupero di somme.

In tali casi viene applicata una riduzione di 1 punto del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

Sono esclusi i casi di revoca, recupero, riduzione ed esclusione dovuti a cause di forza maggiore.

Nel caso in cui l'impresa ricada in più situazioni, si considera la più penalizzante ai fini dell'attribuzione del punteggio. La verifica dell'affidabilità è svolta mediante le registrazioni presenti nell'anagrafe ARTEA, nel rispetto di quanto previsto nel DAR.

11. Impegni specifici collegati alla misura

11.1- Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento

Ai fini di quanto previsto dal presente bando e tramite sottoscrizione della domanda presentata con la DUA, il richiedente si impegna a:

1. produrre o integrare la documentazione richiesta nelle varie fasi del procedimento;
2. ad attuare gli interventi previsti nella domanda e nel progetto o nella relazione tecnica ad essa allegati e ammessi nell'atto di assegnazione, salvo eventuali varianti anch'esse autorizzate;
3. a sostenere direttamente l'onere dell'investimento;
4. a produrre apposita fidejussione a favore di ARTEA, nel caso di richiesta di anticipo o in caso di richiesta di pagamento per Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL) (per i privati);
5. a produrre, nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica e in sostituzione della garanzia fidejussoria di cui al punto precedente una propria deliberazione dell'Ente richiedente con la quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quella erogata a titolo di anticipo o di SAL, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
6. rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità;
7. possedere i beni immobili oggetto degli interventi esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*" e nel rispetto di quanto in esso previsto;
8. nel caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico, dare avvio alle procedure di selezione dei fornitori di lavori, beni e servizi necessari all'esecuzione degli investimenti previsti entro la data di emissione dell'Atto di assegnazione.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti:

- 1, 3, 8, comporta la decadenza della domanda dalla graduatoria e, se assegnato, la revoca del contributo;
- 2, 6, 7 comporta la non ammissibilità degli investimenti difforni da quanto ammesso e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso;
- 4, 5, non permette l'erogazione dell'anticipo, dello stato di avanzamento o del saldo.

11.2 Obblighi successivi al pagamento

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a:

1. a rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità,, di accertamento finale e controllo;
2. detenere i beni immobili oggetto degli interventi esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*". Tali titoli, a partire dalla data di ricezione della domanda di pagamento devono avere una durata sufficiente a coprire l'intero periodo di vincolo di cui al punto successivo e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*";
3. rispettare il vincolo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento per almeno 5 anni successivi a partire dalla data di ricezione della domanda di pagamento a titolo di saldo presentata dal beneficiario e valutata ricevibile dall'Ente competente, secondo quanto previsto dal DAR e con le specifiche in esso riportate (paragrafo 3.3.3.2.12 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*");
4. all'esecuzione di quanto previsto dall'eventuale Piano di coltura e/o di manutenzione e, in generale, alla manutenzione degli imboschimenti, delle infrastrutture o di quanto altro finanziato, per un periodo di 5 anni a partire dalla data della domanda di pagamento presentata dal richiedente;

5. garantire l'esecuzione di eventuali operazioni colturali ordinarie e straordinarie (anche eccedenti quanto riportato al paragrafo 5) atte ad assicurare la riuscita tecnica dell'impianto;
6. garantire la durata dell'imboschimento pari a quella minima prevista per le singole tipologie di cui al precedente paragrafo 5 "*Tipologie di investimento previste*". In caso di cessione, successione o trasferimento del bene successivo al quinto anno (di cui al precedente punto iii), i beneficiari subentranti garantiscono il mantenimento dell'impegno di cui al presente paragrafo, pena il decadimento dal beneficio, fatte salve le cause di forza maggiore;
7. rispettare quanto previsto al comma 1 dell'art 51 del Reg. CE n. 1698/05 al paragrafo 3.3.3.2.11. "Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" del DAR;
8. comunicare tutte le variazioni che potranno intervenire nel periodo di impegno e che ne modifichino in modo sostanziale gli elementi di cui ai punti precedenti, comprese le eventuali modifiche relative alle superfici collegate agli investimenti;
9. non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per gli investimenti oggetto del finanziamento;
10. non esercitare il pascolo senza specifica autorizzazione anche dopo il quinto anno e per tutta la durata tecnica dell'imboschimento.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti:

- 9, comporta la revoca e la restituzione del contributo concesso;
- 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e la revoca e la restituzione del contributo per essi concesso;
- 7 comporta la revoca dell'assegnazione dei contributi, con recupero dei fondi già percepiti, nel caso di inadempienza e di inosservanza delle prescrizioni e dei richiami dell'ufficio preposto ai controlli;
- 10 comporta la non ammissibilità del contributo ammesso sulla superficie interessata all'inadempienza e la revoca e/o la restituzione del contributo.

11.3 Riduzioni in sede di accertamento finale di controlli in loco e dei controlli ex post

Se l'importo richiesto nella domanda di pagamento supera di oltre il 3% l'importo del contributo concesso e liquidabile stabilito in sede di accertamento finale, a quest'ultimo importo si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi. Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione degli importi risultati non ammissibili in sede di accertamento finale. Le riduzioni si applicano anche in caso di accertamento di spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli in loco e dei controlli ex post a norma degli articoli 28 e 30 del reg. CE n. 1975/06, sempre con riferimento alla domanda di pagamento presentata dal beneficiario.

11.4 obblighi connessi al monitoraggio

E' fatto obbligo al beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore regionale (ARTEA). Al beneficiario finale è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati ed informazioni qualora l'Autorità di Gestione (Regione Toscana) e/o i suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e la valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

12. Tassi di contribuzione e minimi/massimali⁵

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 70% del costo totale ammissibile. (vedi tabella n.1)

⁵ A titolo esemplificativo si richiama l'Allegato E al presente bando relativo alla determinazione delle somme massime sopra riportate nella tabella 1.

Se l'intervento è eseguito su terreni agricoli incolti è concedibile un premio annuale per ettaro per l'esecuzione delle cure colturali per un importo pari al 70% del costo totale ammissibile e per un periodo di 5 anni (vedi tabella n.1).

In ogni caso, se gli imboschimenti sono realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica ed eseguiti da persone giuridiche di diritto pubblico, il sostegno è limitato esclusivamente ai costi di impianto.

Per quanto riguarda l'esecuzione degli imboschimenti e delle cure colturali, i valori massimi di spesa ammissibile, in base alle lavorazioni considerate e per le varie tipologie di impianto previste, sono riportati nella tabella 1.

(tabella n.1)

Tipologia di impianto	Spesa massima ammissibile per costi di impianto ad ettaro	Entità del contributo massimo concedibile per costi di impianto ad ettaro	Spesa massima annua ammissibile per le cure colturali* ad ettaro	Entità del contributo annuo massimo concedibile per le cure colturali* ad ettaro
4.a) Boschi permanenti, compresi i castagneti da frutto	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.b) Imboschimenti nelle aree periurbane	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.c) Impianti arborei	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.d) Impianti con piante micorrizate con tartufi	8.700,00	6.090,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno

* Solo per gli impianti eseguiti da privati su terreni agricoli incolti

L'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna fase di programmazione (2007/2010 e 2011/2013) è pari a € **150.000** per beneficiario

Non sono ammissibili a finanziamento domande di aiuto con importo del contributo ammissibile (in fase di atto di assegnazione) , comprensivo del contributo per l'impianto e le cure colturali, inferiore a 5.000,00 € per beneficiario e per domanda. Al di sotto di questi importi la domanda di sostegno non è ammissibile a finanziamento.

Inoltre, la quota di spesa ammissibile come investimenti in natura non può superare in ogni caso i 50.000,00 € per progetto.

È inoltre possibile riconoscere, a titolo di anticipo, una somma non superiore al 20% del contributo concesso per le spese di impianto. Per gli investimenti per i quali la decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2010, l'importo degli anticipi è aumentato al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento

Infine, è possibile riconoscere a titolo di stato di avanzamento lavori, una somma non inferiore al 40% del contributo concesso e fino ad un massimo del 70%, fermo restando che la somma complessivamente erogata a titolo di anticipo e di SAL non può comunque essere superiore al 90% del contributo totale concesso.

13. Priorità

13.1 - Valutazione delle priorità

I criteri di selezione sotto riportati, da impiegarsi ai fini della definizione delle graduatorie dei soggetti ammissibili ed ammessi al sostegno, sono valutati secondo i seguenti principi:

- a) Se non diversamente specificato in calce alla descrizione delle singole priorità, i requisiti che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA;
- b) Se non diversamente specificato nelle singole priorità, la verifica dei requisiti che danno diritto all'attribuzione dei punteggi deve essere effettuata da parte dell'ufficio competente in base alla documentazione giustificativa presente nel fascicolo aziendale del soggetto richiedente, presente sul sistema ARTEA, e/o in base ad altra idonea documentazione richiesta dall'ufficio al titolare della domanda in fase di completamento della stessa;
- c) Se non diversamente specificato, tutti i requisiti che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere riferiti all'UTE o all'Unità Produttiva Specifica (UTF; UPI; UTP; UTS; ecc.) interessata e/o direttamente collegata agli investimenti inseriti in domanda.

Le verifiche sul possesso di tali requisiti si effettuano solo in relazione al momento/periodo di riferimento così identificato, anche se effettuate in momenti successivi.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate al fine di confermare la posizione in graduatoria e di ammettere a contributo una domanda di aiuto, risulti un punteggio complessivo diverso da quello dichiarato nella domanda, la stessa può essere rimossa dalla posizione assunta in graduatoria a seguito del conteggio automatico dei punteggi di priorità. Se lo scostamento del punteggio è inferiore o uguale al 50% rispetto a quanto dichiarato, la domanda è nuovamente ricollocata in posizione diversa della graduatoria; nel caso in cui lo scostamento del punteggio sia superiore al 50% e ad almeno 5 punti, la domanda decade e non fruisce della possibilità di recupero prevista al paragrafo 3, *'Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari'* del DAR.

Successivamente all'assegnazione dei contributi e alla ricezione della domanda di pagamento, qualora le condizioni dichiarate per l'ammissione a finanziamento non corrispondano a quanto accertato, la domanda viene riposizionata nella graduatoria relativa all'anno in cui è stata ammessa a finanziamento. Se a seguito di tale riposizionamento la domanda rimane tra quelle finanziabili, si procede al pagamento; se, invece, la domanda si colloca al di fuori delle domande ammesse a finanziamento, la stessa viene dichiarata decaduta, con recupero dell'anticipo eventualmente concesso.

Nel caso che la dotazione finanziaria della misura sia sufficiente a soddisfare tutte le domande di aiuto ammissibili, le priorità dichiarate dai richiedenti non vengono verificate, in quanto non necessarie ai fini della formazione dell'elenco delle domande ammesse.

Per le domande che provengono da annualità precedenti le priorità devono essere possedute alla data di ricezione della domanda iniziale e confermate al momento del completamento.

13.2 – Punteggi aggiuntivi nel PLSR

Le priorità di seguito riportate possono essere modificate con l'aggiunta di punti ulteriori nei piani locali di sviluppo rurale (PLSR), redatti dalle Province ed approvati dalla Giunta regionale in base a quanto disposto al capitolo 4 'Programmazione locale' del DAR. Gli interessati sono pertanto invitati a verificare i punteggi effettivi di priorità sui PLSR, pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, o sulla modulistica relativa alla presente misura, pubblicata sul sito di ARTEA.

13.3.1 priorità per i soggetti privati

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

I. Qualità investimento

a.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4c del PSR (realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura - punto 5.c del presente bando):	punti 4
a.2) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4b del PSR (realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa- punto 5.b del presente bando)	punti 2
b) imboschimenti consociati con specie forestali fruttifere (almeno il 10% delle piante principali) per avifauna, aumento della biodiversità ecc	punti 2

I punteggi delle lett. I.a.1), I.b) sono tra loro cumulabili.

I punteggi delle lettere I.a.2) e I.b) sono tra loro cumulabili.

Il punteggio della lettera I.a.1) non è cumulabile col punteggio della lettera I.a.2).

I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

II. Territorio

a) i terreni non agricoli o agricoli abbandonati interessati dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 1
--	---------

Per la determinazione della prevalenza (superficie > del 50%) ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla lettera a) concorrono una o più zone individuate all'interno della priorità purché le superfici siano conteggiate una sola volta.

b) il soggetto richiedente è in possesso di certificazione ai sensi del protocollo PEFC o FSC per i terreni forestali dell'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1
--	---------

c) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (più del 50%) in zone B), A), C1) e C2) ai sensi del PSR 2007/13	Zone B) punti 10 Zone A) punti 6 Zone C1) punti 4 Zone C2) punti 2
---	---

d) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con alta densità abitativa	Punti 4
---	---------

e) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con bassa percentuale forestale (dati I.F.T.)	da 0% a 10% punti 5 da 10,01% a 20% punti 3 da 20,01% a 30% punti 1
--	---

f) interventi realizzati su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN)	Punti 4
--	---------

I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, II.f sono cumulabili.

I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

III. Tipologia di beneficiario

a.1) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche: <ul style="list-style-type: none">- IAP riconosciuto ai sensi della L.r. 45/2007 o riconosciuto tale da altre Regioni o Province autonome ai sensi della normativa statale (D.Lgs. 99/04);- coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del Codice Civile;- è un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00	punti 4
---	---------

a.2) il soggetto richiedente possiede una delle seguenti qualifiche: <ul style="list-style-type: none">• è costituito da un Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;• è costituito da un gestore di beni civici.	punti 2
---	---------

a.3) il soggetto richiedente è un Proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00	punti 1
b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali	punti 1

I punteggi di cui alle lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3) non sono tra loro cumulabili.

Il punteggio della lett. III.b) è cumulabile con le lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3).

Il requisito di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IV. Assenza finanziamenti pregressi

Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2.1 del PSR 2000/2006 e delle misure 223 del PSR 2007/13:	Punti 3
--	---------

Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.

V. Certificazioni

a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1
--	---------

In caso di parità

In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:

- a) minor importo di contributo concedibile;
- b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).

13.3.2 priorità per i soggetti pubblici

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

I. Qualità investimento

a.1) più del 50% degli investimenti ammissibili rientrano fra quelli relativi al punto 4c del PSR (realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura punto 5.c del presente bando):	punti 6
a.2) più del 50% degli investimenti ammissibili a contributo rientrano fra quelli relativi al punto 4b del PSR (realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa punto 5.b del presente bando)	punti 4
b) imboschimenti consociati con specie forestali fruttifere (almeno il 10% delle piante principali) per avifauna, aumento della biodiversità ecc	punti 2

I punteggi delle lett. I.a.1), I.b) sono tra loro cumulabili.

I punteggi delle lettere I.a.2) e I.b) sono tra loro cumulabili.

Il punteggio della lettera I.a.1) non è cumulabile col punteggio della lettera I.a.2).

I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

II. Territorio

a) i terreni non agricoli o agricoli abbandonati interessati dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale);	Punti 1
--	---------

<ul style="list-style-type: none"> - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente 	
--	--

Per la determinazione della prevalenza (superficie > del 50%) ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla lettera a) concorrono una o più zone individuate all'interno della priorità purché le superfici siano conteggiate una sola volta.

b) il soggetto richiedente è in possesso di certificazione ai sensi del protocollo PEFC o FSC per i terreni forestali dell'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1
--	---------

c) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (più del 50%) in zone B), A), C1) e C2) ai sensi del PSR 2007/13	Zone b) punti 10 Zone a) punti 6 Zone c) punti 4 Zone d) punti 2
---	---

d) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con alta densità abitativa	Punti 5
---	---------

e) investimenti eseguiti su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con bassa percentuale forestale (dati I.F.T.)	da 0% a 10% punti 6 da 10,01% a 20% punti 3 da 20,01% a 30% punti 1
--	---

f) interventi realizzati su terreni non agricoli o agricoli abbandonati che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN)	Punti 4
---	---------

I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, II.f sono cumulabili.

I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione

nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

III. Assenza finanziamenti pregressi

Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2.1 del PSR 2000/2006 e delle misure 223 del PSR 2007/13:	Punti 4
--	---------

Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.

IV. Certificazioni

a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1
--	---------

In caso di parità

In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:

- a) minor importo di contributo concedibile;
- b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).

14 - La domanda di aiuto

14.1 - Termini di presentazione della domanda di aiuto

Per partecipare alla graduatoria relativa ai fondi disponibili nell'annualità 2010, la domanda per l'accesso ai contributi (denominata 'Domanda di aiuto') può essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURT del presente bando ed entro il 20/05/2010.

Tale data fa riferimento alla domanda di aiuto iniziale, cioè a quella relativa per l'ammissione al contributo (comprensivo di: costi di impianto ed eventuali costi di manutenzione).

Per quanto riguarda la presentazione delle domande per il pagamento degli importi ammessi per le eventuali cure culturali, si rimanda al paragrafo 17.2.

Per partecipare alle graduatorie relative ai fondi disponibili nelle annualità successive, invece, si provvederà con successivo atto a fissare i termini di apertura per la presentazione delle domande di aiuto.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

14.2 Modalità di presentazione della domanda di aiuto

La domanda aiuto deve essere presentata esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile nel sistema informatico ARTEA, reperibile sul sito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) www.artea.toscana.it. Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), la domanda di aiuto deve essere presentata nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), riportante tutte le informazioni riferite alla consistenza e alle attività delle unità produttive dell'impresa.

Nell'ambito della DUA è presente il fascicolo elettronico contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente; la domanda fa riferimento a quanto presente sul fascicolo elettronico.

Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne i requisiti di ammissibilità ed il livello di priorità; tutti gli altri elementi sono successivamente richiesti a completamento della domanda ai soli titolari delle domande che risultano finanziabili in base al punteggio loro assegnato e alle risorse disponibili per la presente misura nella programmazione finanziaria dell'Ente cui è rivolta la domanda (Provincia, Comunità montana, Unione di Comuni di seguito indicati come 'Enti competenti').

Con la domanda di aiuto è possibile richiedere contestualmente l'anticipo del contributo ammesso. Nel caso in cui la domanda risulti ammessa a finanziamento, su richiesta dell'Ente, il beneficiario deve presentare apposita fidejussione, corrispondente al 110% dell'importo anticipato, e quanto altro stabilito per tale fattispecie dal Documento attuativo regionale (DAR) del PSR 2007/13.

Nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica, in sostituzione della garanzia fidejussoria, deve essere presentato un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale il beneficiario si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

La domanda di aiuto, e tutte le altre istanze successive, devono essere indirizzate dal richiedente, pena la non ricevibilità, all'Ente competente per il territorio in cui ricade l'Unità produttiva interessata dagli investimenti, così come registrata nell'anagrafe del sistema informativo di ARTEA.

Le Unità produttive, intese secondo la classificazione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole istituita presso ARTEA, sono classificate in funzione delle finalità in:

- unità tecnico-economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali;
- unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ); le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo); le unità di trasformazione dei prodotti (UTP); le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS); le unità tecnico forestali (UTF); le unità di produzione relative al settore pesca (USP).
- nel caso di investimenti a superficie la domanda deve essere presentata all'Ente competente nel cui territorio è localizzata la superficie oggetto dell'investimento;

Nei casi di progetti relativi ad altri tipi di unità produttive (UPZ, UPI, UTP, UTS, UTF o USP) non direttamente collegate alla UTE, la domanda deve essere rivolta all'Ente competente per il territorio in cui è ubicata l'unità produttiva specifica interessata dagli investimenti.

La domanda deve riferirsi ad un'unica unità produttiva ricadente nel territorio di un singolo Ente competente.

Per ogni UTE posseduta, il richiedente può presentare, per ogni annualità del PSR, una sola domanda di aiuto in relazione alla presente misura.

La domanda di aiuto è ricevibile solo se l'Ente competente ha previsto l'attivazione della misura cui la

domanda si riferisce, inserendo una dotazione finanziaria specifica nell'annualità di riferimento della domanda stessa, salvo quanto diversamente disposto nel DAR o nel presente Bando).

14.3 – Inserimento Piano previsionale

Per poter presentare domanda di aiuto, oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, deve essere inserito direttamente on line nel sistema informativo di Artea, il piano previsionale degli investimenti compilando lo specifico modulo "scheda di progetto".

14.4 – Modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto

Le modalità di sottoscrizione delle domande sono le seguenti:

a) domanda sottoscritta direttamente nel sistema informatico ARTEA mediante le modalità telematiche di cui al Decreto di ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008 e s.m.i., con firma elettronica qualificata o firma digitale, purché il certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con autenticazione al sistema informativo con Carta Nazionale dei Servizi (smart card rilasciata da Certificatore riconosciuto) o Carta d'Identità Elettronica, o mediante rilascio di utenza e password (da parte di ARTEA o dei CAA). Le imprese che utilizzano la modalità di sottoscrizione telematica sono registrate nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole con la qualifica di "Azienda digitale" e sono tenute all'utilizzo esclusivo di tali modalità di sottoscrizione. Tali imprese non potranno presentare domande di aiuto e pagamento sottoscritte con firma autografa;

b) domanda sottoscritta in modalità autografa, per le imprese non munite di possibilità di sottoscrizione telematica, in tal caso la firma deve essere posta esclusivamente nell'apposito modulo proposto dal sistema informatico ARTEA.

Le modalità di presentazione della domanda sono le seguenti:

a) Nel caso di domanda sottoscritta nel sistema ARTEA, la domanda si considera presentata alla data dell'avvenuta ricezione nel sistema stesso.

b) Nel caso di domanda sottoscritta in modalità autografa, la stessa deve essere presentata ad uno dei seguenti sportelli:

- CAA convenzionato: di norma quello delegato dall'azienda alla tenuta del Fascicolo aziendale;
- ARTEA.

Allo sportello la domanda può pervenire:

- a mezzo posta, in tal caso deve essere sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000;
- tramite consegna a mano, in tal caso deve essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000.

Sulla domanda sottoscritta con firma autografa lo sportello appone il timbro di ricezione con la data, ed esegue la registrazione della stessa nel sistema informatico entro 3 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione.

In entrambi i casi la protocollazione avviene in via automatica, sul sistema informatico di ARTEA, successivamente alla registrazione della data di ricezione.

14.5 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento (Titolare o suo rappresentante legale) (*)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni e fabbricati	<p>Proprietà: Visura catastale aggiornata, oppure visura immobiliare aggiornata, qualora l'ufficio istruttore ritenga necessario chiarire l'effettiva proprietà del bene immobile;</p> <p>Comproprietà o comunione dei beni: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del/dei comproprietario/i con la quali si autorizza il beneficiario a presentare domanda e ad assumere i relativi impegni.</p> <p>Oppure: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del comproprietario che presenta domanda di aiuto attestante il consenso degli altri comproprietari a condurre il terreno.</p> <p>Affitto/Locazione: Contratto di affitto registrato, scrittura privata registrata, atto pubblico, oppure Dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione</p> <p>Usufrutto: Contratto di costituzione dell'usufrutto oppure visura immobiliare aggiornata e dichiarazione sostitutiva attestante il consenso degli altri usufruttuari, se presenti;</p> <p>Concessione uso pubblico: Atto di concessione eventualmente con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone;</p> <p>Usi civici: Dichiarazione dell'Amministrazione o dell'Ente Pubblico o Privato sotto la cui fattispecie vanno a ricadere i beni oggetto dell'esercizio dei diritti in questione indicante la quota parte di utilizzo di competenza del produttore</p> <p>Convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici: Atto di convenzione</p> <p>Gestione consorziata dei beni: Atto costitutivo del consorzio e dello statuto</p> <p>Occupazione temporanea (solo Enti Pubblici): Atto di occupazione di beni immobili.</p>
Documenti fiscali e societari (*)	<p>Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria</p> <p>Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA</p> <p>Statuto</p> <p>Atto costitutivo</p>
Documenti bancari	Codice IBAN

(*) Solo nei casi in cui risulti negativo l'esito di riconoscimento con i "Web service" dell'anagrafe tributaria e del registro delle imprese.

14.6 - Subentro nella domanda di aiuto

La domanda di aiuto è personale e pertanto non è ammesso il subentro nella titolarità delle domande di aiuto, salvo i casi previsti dal DAR.

14.7 - Reinserimento delle domande non finanziabili dalla graduatoria dell'annualità precedente

Le domande di aiuto riconosciute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, secondo le regole e limitazioni previste nel DAR, sono reinserite automaticamente nelle due graduatorie successive, salvo proroghe.

Ai fini della valutazione di una domanda già presentata e reinserita in una graduatoria successiva il richiedente può rettificare il proprio punteggio relativamente a requisiti posseduti alla data di presentazione della domanda iniziale, aggiornando quest'ultima, attraverso il sistema informatico di ARTEA, entro i termini di presentazione delle nuove domande. Ciò al fine di:

- correggere le dichiarazioni relative alle priorità precedentemente inserite;
- aggiornare le dichiarazioni relative a priorità aggiuntive inserite nei PLSR o modificate nel bando relativo alle annualità successive.

Qualora il richiedente non provveda a tale aggiornamento nei tempi previsti, verrà attribuito automaticamente un punteggio alla domanda esclusivamente sulla base delle dichiarazioni già presenti nella domanda iniziale e relative a quei criteri di priorità che permangono ancora validi (in quanto confermati) nel presente bando. In assenza di aggiornamento non sarà possibile far valere il possesso di altre priorità successivamente alla scadenza per la ricezione delle domande.

Nel caso di reinserimento automatico le domande sono valutate (assegnazione del punteggio) e istruite in base al bando vigente al momento in cui è stato eseguito il reinserimento.

Non sono invece modificabili gli investimenti previsti nella domanda iniziale. Nel caso in cui il richiedente, al momento della richiesta di completamento della domanda ammessa a contributo, non confermi le stesse tipologie di investimento indicate nella domanda iniziale, salvo varianti ammissibili o adattamenti tecnici, la domanda viene dichiarata decaduta. Nel caso che la domanda reinserita in graduatoria sia ammessa a contributo, i lavori/acquisti/investimenti sono ammissibili dalla data della domanda iniziale.

15. Assegnazione dei contributi

Per quanto riguarda la tempistica delle singole fasi del procedimento di seguito indicate si rimanda a quanto previsto dal DAR nel paragrafo 3.3.7 "*Procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento (per le misure a sostegno degli investimenti)*" e successivi, se non diversamente disciplinati dagli Enti competenti.

15.1 - Presa d'atto della graduatoria preliminare

L'Ente competente prende atto con proprio provvedimento della graduatoria preliminare elaborata dal sistema informatico ARTEA nella quale, sulla base delle risorse disponibili per l'attuazione della misura oggetto del presente bando, sono individuate le domande finanziabili, anche parzialmente, quelle non finanziabili per carenza di risorse e quelle da respingere sulla base di quanto segnalato dal sistema ARTEA, il tutto in base alle dichiarazioni contenute in domanda.

L'individuazione delle domande finanziabili non costituisce in nessun modo diritto al finanziamento delle stesse, dato che su di esse devono ancora espletarsi tutte le verifiche richieste dal procedimento per la concessione del sostegno.

La graduatoria preliminare relativa a una determinata fase è valida fino alla data dell'atto con il quale l'Ente competente prende atto della graduatoria preliminare relativa alla successiva fase di presentazione delle domande. Fino a quel momento possono essere inviate richieste di completamento per domande di aiuto collocate utilmente in graduatoria e risultate finanziabili in seguito a ulteriori disponibilità derivanti da economie o da ulteriori assegnazioni.

15.2 - Richiesta del completamento della domanda di aiuto

L'Ente competente, richiede il completamento delle domande che risultano finanziabili in base alla graduatoria preliminare costituita con la presa d'atto di cui al paragrafo precedente.

La documentazione a completamento della domanda di aiuto deve essere presentata dal richiedente entro i termini previsti dall'Ente competente.

La presentazione della documentazione a completamento oltre i termini prescritti comporta la decadenza della domanda.

Oltre a quanto di seguito espressamente previsto si rimanda comunque al PSR, al Documento Attuativo Regionale del PSR e agli altri atti ad essi collegati.

Ai fini del completamento deve essere richiesta almeno la seguente documentazione:

- i. il progetto definitivo o esecutivo d'intervento. Tale progetto dovrà contenere almeno:
 - la descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto richiedente (dati anagrafici e fiscali; personalità giuridica; titolo di possesso beni immobili interessati dagli investimenti; ecc.);
 - la descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda (ordinamento colturale, processi produttivi aziendali; eventuale PLV media, tipologia e caratteristiche dei terreni aziendali e di quelli oggetto dell'intervento; numero e tipologia di dipendenti; ecc.);
 - la descrizione delle caratteristiche ecologiche e stagionali dell'area oggetto di intervento (funzionale alla valutazione degli interventi di miglioramento previsti); la descrizione topografica (altitudine, esposizione, pendenza), morfologica, e litologica dell'area di intervento;
 - la descrizione delle caratteristiche delle zone circostanti all'area di intervento, con particolare riferimento all'ambiente, al microclima, alle caratteristiche vegetazionali (vegetazione forestale potenziale, specie arboree e arbustive presenti nelle aree circostanti a quella di intervento, ecc);
 - descrizione dello stato attuale dell'area, con indicazioni su eventuali processi erosivi e/o deposizionali;
 - la descrizione tecnica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare, compresi i criteri e le modalità di esecuzione; (modalità di esecuzione delle lavorazioni, probabile turno di taglio, massa legnosa stimata, costi di macchiatico stimati, entità delle superfici oggetto dell'intervento, ecc.), La valutazione della congruità delle specie utilizzate resta a discrezione dei funzionari degli Enti Locali Competenti;
 - l'indicazione della superficie totale e delle particelle catastali e, eventualmente, assestamentali interessate all'intervento;
 - la mappa topografica in scala da 1:10.000 a 1:5.000, con indicazione dell'area e/o dei fabbricati oggetto dell'intervento;
 - la mappa catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
 - la durata stimata per l'esecuzione degli interventi;
 - l'attestazione della conformità degli interventi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- ii. nel caso degli interventi di cui alla lettera d) del paragrafo 5 (***Realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi***) oltre alla documentazione sopra riportata il progetto esecutivo dovrà comprendere anche:
 - la descrizione del suolo. In particolare per questo aspetto dovranno essere riportate indicazioni descrittive adatte a dimostrare la sussistenza di condizioni idonee per l'impianto delle specie tartufigene e/o simbiotiche scelte. Per la valutazione dei suddetti caratteri possono essere consigliati lo scavo di un pozzetto e l'esecuzione di una trivellata;
 - l'indicazione del vivaio di approvvigionamento delle piantine micorrizate;

iii. una relazione descrittiva a firma del richiedente. Tale relazione, oltre a quanto previsto nei paragrafi specifici; dovrà contenere almeno la:

- descrizione sintetica del soggetto richiedente (dati anagrafici e fiscali; personalità giuridica; titolo di possesso; ecc.);
- descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda (ordinamento colturale, tipologia e caratteristiche dei terreni agricoli, non agricoli e forestali aziendali e di quelli oggetto dell'intervento; numero e tipologia di dipendenti; ecc.);
- descrizione degli interventi (compreso acquisti) per i quali si richiede il finanziamento;
- individuazione su cartografia topografica e/o catastale in idonea scala del perimetro dei terreni e oggetto dell'intervento;
- relativi importi di spesa suddivisi per tipologie d'intervento;
- durata stimata per l'esecuzione degli interventi.

A tale relazione, in caso di acquisizioni di investimenti materiali o immateriali realizzati da privati, devono essere obbligatoriamente allegati uno dei documenti sotto elencati:

- la documentazione prevista dal Documento Attuativo Regionale del PSR (paragrafo 3.3.3.2 "*Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa*") quale, ad esempio, quella in merito all'ammissibilità e congruità delle spese e in particolare:
 - la descrizione delle motivazione della scelta, fra i tre preventivi eventualmente acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici;
 - in alternativa, la giustificazione della mancata presentazione dei tre preventivi di cui al punto precedente, per i soli casi previsti da DAR;

iv. un'idonea documentazione fotografica (minimo 5 foto prese da punti comunque riconoscibili prima e dopo l'intervento) sullo stato dei luoghi prima della realizzazione del progetto. Le fotografie devono permettere di evidenziare l'intervento proposto nella descrizione tecnica;

v. per gli impianti superiori ai 5 ettari accorpati e per tutti gli impianti realizzati con piantine micorrizate con tartufi si dovranno allegare al progetto esecutivo analisi fisico – chimiche dei terreni in un numero rappresentativo in rapporto alla superficie ed alla tipologia degli stessi e dimostranti l'attitudine all'intervento. Tali analisi dovranno essere affidate a laboratori specializzati ed effettuate secondo metodi ufficiali di analisi chimica del suolo. Per quanto riguarda la tessitura si raccomanda la suddivisione delle particelle secondo la classe USDA con l'indicazione di almeno tre frazioni: sabbia, limo, argilla. A questo proposito si precisa che dovranno essere prelevati (nell'orizzonte 0-40 cm) almeno due campioni di suolo per ettaro, di circa 1 Kg ciascuno, da effettuarsi in punti ritenuti rappresentativi dell'area interessata all'imboschimento. Su tali campioni dovranno essere effettuate analisi chimico - fisiche finalizzate almeno alla determinazione analitica dei seguenti parametri:

- tessitura
- pH in acqua
- calcare totale e calcare scambiabile;
- Capacità di scambio cationica;
- Contenuto in sostanza organica;
- Contenuto ideali principali elementi (almeno Azoto, Fosforo, Potassio).

vi. il Piano di coltura e/o di manutenzione;

vii. la documentazione necessaria alla dimostrazione del titolo di possesso (vedi Tabella al precedente

paragrafo 14.5 "*Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale*"), di cui al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*", tenendo presente che:

- nel caso il richiedente sia affittuario dei fabbricati/terreni oggetto della richiesta di contributo, dichiarazione da parte del/i proprietario/i che autorizza/no il richiedente a presentare domanda e percepire il corrispondente aiuto;
 - nel caso di terreni in comproprietà, la domanda di contributo deve essere inoltrata a firma di uno solo dei comproprietari, purchè sia allegata una dichiarazione di assenso degli altri comproprietari all'esecuzione dei lavori richiesti e per i quali si richiede il contributo ai sensi della presente misura;
 - nel caso di Società o di Consorzi forestali, copia dell'atto costitutivo, dello statuto e dell'eventuale atto deliberativo con il quale viene approvato il progetto e la decisione di presentare domanda di aiuto;
 - nel caso di comunione dei beni fra coniugi, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del coniuge che presenta domanda di aiuto attestante il consenso dell'altro coniuge a condurre l'azienda;
- viii. nel caso in cui il richiedente sia stato sottoposto a procedimenti pregiudizievoli del patrimonio immobiliare negli ultimi tre anni, dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del richiedente e la capacità finanziaria di sostenere l'investimento (solo privati);
- ix. il computo metrico estimativo delle opere e degli interventi da realizzare redatto, ai fini della determinazione della congruità del prezzo, con le modalità definite al precedente paragrafo 6.2 *Ulteriori limitazioni ed esclusioni*. Su tale computo dovranno essere specificati le spese imputate ad eventuali impianti ed attrezzature nonché gli eventuali lavori da eseguire in economia dal richiedente (investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite). In quest'ultimo caso il richiedente deve illustrare l'analisi di tali lavori per tipologia di intervento e dimostrare la congruità del lavoro svolto attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e del personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- x. ogni utile documento, autorizzazione o nulla osta cui la realizzazione del progetto è subordinata (es.: concessione edilizia, autorizzazione edilizia, permesso a costruire o denuncia di inizio attività, pareri preventivi di organi tecnici, ecc.) a dimostrazione della pronta cantierabilità;
- xi. copia dei preventivi di spesa relativi a macchine e/o attrezzature o con espressi i termini della relativa consegna ai fini della dimostrazione di immediata cantierabilità e dichiarazione della ditta fornitrice attestante che i prezzi indicati sono contenuti entro quelli di listino;
- xii. copia del preventivo dei costi o della lettera di incarico al professionista;
- xiii. eventuali permessi/autorizzazioni/concessioni necessarie per la realizzazione dell'intervento in relazione alla sua ubicazione territoriale, controfirmati dal beneficiario;
- xiv. nel caso dello svolgimento di lavori in economia (investimenti in natura e prestazioni volontarie), dichiarazione del richiedente dalla quale risulti che intende avvalersi, per la realizzazione del progetto, di prestazione di lavoro non retribuite svolte da lui direttamente e/o dei suoi familiari, e con l'utilizzo di terreni e/o fabbricati e/o macchine e/o attrezzature facenti capo all'azienda;
- xv. Dichiarazione sostitutiva della certificazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente; (escluso Enti pubblici);
- xvi. i documenti necessari per la verifica della sussistenza dei requisiti di priorità dichiarati nella domanda di aiuto e indicati nel precedente paragrafo 13 e successivi sottoparagrafi;
- xvii. ogni altro documento richiesto o ritenuto necessario per la valutazione di quanto dichiarato.

In aggiunta a quanto sopra stabilito, i soggetti di diritto pubblico devono allegare al progetto definitivo o esecutivo anche:

- xviii. l'atto di approvazione del progetto presentato, con la specifica della quota finanziaria per la quale si chiede il contributo e di quella a carico del soggetto richiedente;

- xix. dichiarazione di impegno a eseguire a proprie spese la manutenzione dell'intervento/acquisto durante il periodo di impegno;
- xx. se necessario, piano della sicurezza ai sensi del D. Lgs. 494/1996 e ss.mm.i.;
- xxi. modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori.

L'ufficio istruttore, qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto ai punti precedenti, può chiedere la presentazione di ulteriori documenti, da prodursi eventualmente anche a firma di un tecnico abilitato.

15.3 Emissione Atti di assegnazione dei contributi

A seguito dell'istruttoria della documentazione presentata, entro i termini stabiliti l'ufficio istruttore provvede a:

- a) individuare le domande ammesse a contributo in base alle risorse disponibili;
- b) emettere l'atto di assegnazione per le domande risultanti ammesse, che deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - intestazione del beneficiario e numero domanda;
 - la descrizione e l'importo degli investimenti ammessi;
 - l'importo del contributo assegnato, sia come investimento, che come cure colturali, con evidenziata la quota di partecipazione del fondo comunitario FEASR;
 - importo erogabile a titolo di anticipo (se richiesto) o le modalità e i tempi per la eventuale presentazione della domanda di anticipo;
 - il termine massimo per l'inizio lavori, che non deve eccedere i 45 giorni dalla data di emissione dell'atto di assegnazione;
 - la cadenza delle comunicazioni con le quali il richiedente deve informare l'ufficio istruttore in merito allo stato di avanzamento dei lavori;
 - i termini e le modalità per la ricezione delle richieste di variante;
 - i termini e le modalità per la ricezione delle richieste di proroga;
 - i termini e le modalità per la ricezione della domanda di pagamento a titolo di Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
 - il termine per la ricezione della domanda di pagamento del saldo, per l'ultimazione di tutti gli investimenti ammessi e per ottenere le autorizzazioni/certificazioni necessarie;
 - il termine per la ricezione delle domande annue di pagamento delle cure colturali;
 - le indicazioni in merito alle modalità di pagamento dei fornitori ed alle modalità di rendicontazione ammesse;
 - altre prescrizioni e condizioni specifiche, compresi gli obblighi di pubblicità dei contributi ricevuti dal beneficiario;
 - gli impegni che graveranno sul beneficiario durante l'esecuzione dei lavori e successivamente al saldo dei contributi.
- c) inviare l'atto di assegnazione o copia della convenzione ai beneficiari, con tutte le condizioni e prescrizioni del caso;
- d) registrare sul sistema ARTEA gli atti di assegnazione emessi e le eventuali domande respinte comprese le date degli atti stessi;
- e) dare comunicazione motivata ai richiedenti la cui domanda è stata respinta.

L'atto di assegnazione oltre a comprendere gli elementi sopra indicati, è predisposto dall'ufficio istruttore nel rispetto delle disposizioni contenute nel DAR e degli indirizzi procedurali approvati dall'Ente competente.

Inoltre, come previsto al precedente paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*" l'Ente deve restituire al beneficiario copia del Piano di coltura e/o di manutenzione debitamente vistata.

Qualora le risorse disponibili non siano in grado di coprire per intero l'importo ammissibile per l'ultima domanda collocata utilmente in graduatoria, ma superino il minimale previsto dalla misura, la domanda può essere finanziata parzialmente in base alle risorse disponibili e con le modalità previste dal DAR al paragrafo 3.1 "*Domande parzialmente finanziabili*", previo assenso del richiedente. E' fatta salva la possibilità di successive integrazioni a tali atti di assegnazione, a seguito di nuove disponibilità finanziarie resesi disponibili per effetto di economie da accertamenti finali o ulteriori assegnazioni.

L'assegnazione anche parziale del sostegno è comunque subordinata alla realizzazione completa dell'investimento previsto fatta salva la possibilità per il richiedente di ridurre gli investimenti previsti nel rispetto di tutte le condizioni di accesso e di priorità previste nel bando.

Il mancato assenso al parziale finanziamento da parte del soggetto richiedente non è considerato rinuncia al finanziamento per cui la domanda mantiene il diritto al finanziamento totale, in caso di disponibilità di nuove risorse, o all'inserimento automatico nelle graduatorie successive.

Il subentro nella titolarità degli atti di assegnazione può avvenire nel rispetto di quanto previsto nel DAR.

16. Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata

Il richiedente può chiedere, dopo la scadenza dei termini di presentazione, la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda di aiuto, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti e documentabili entro i termini di presentazione delle domande stesse e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di ARTEA, del soggetto competente per l'istruttoria o del richiedente. Sono esclusi gli errori commessi nella dichiarazione delle condizioni di priorità, che non sono sanabili. La richiesta di correzione, in carta libera, deve pervenire al soggetto competente entro 30 giorni dalla presa d'atto da parte dell'Ente competente della graduatoria preliminare generata dal sistema ARTEA.

Il soggetto competente a seguito di istruttoria valuta se ammettere o meno la correzione richiesta.

In fase di istruttoria delle domande di aiuto o di pagamento nel caso in cui il soggetto competente per l'istruttoria riscontri errori palesi può comunque procedere alla loro correzione, dandone comunicazione al richiedente.

17. Domanda di pagamento

17.1 - Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento per i lavori di imboscamento (a titolo di saldo o di stato do avanzamento lavori)

Nella domanda di pagamento devono essere rendicontate tutte le spese sostenute, inserendo nel sistema informatico di ARTEA i riferimenti dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi pagamenti, nonché l'oggetto della spesa, nel rispetto di quanto stabilito dal DAR sull'ammissibilità delle spese.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi al provvedimento di approvazione della liquidazione del saldo finale del finanziamento, adottato dall'Ente competente, deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali stessi entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

Di seguito viene elencata la documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda di pagamento a titolo di saldo, che deve essere fornita all'Ente competente con le modalità e nei termini indicati dallo stesso nell'atto di assegnazione:

- computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità delle prestazioni e dei servizi forniti direttamente dal richiedente o dai suoi coadiuvanti; il documento deve contenere una relazione al progetto che evidenzi le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel

caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;

- planimetria topografica in scala da 1:10.000 a 1:5.000, con indicazione dell'area e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- planimetria catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- dichiarazione in merito alla data di inizio lavori (paragrafo 3.2.3 *"Inizio lavori"* del DAR);
- copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi inerenti il progetto, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);
- copia dell'atto di acquisto, nel caso di acquisto fabbricati o di terreni;
- ove necessario, dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore lavori;
- documentazione fotografica post realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- per le opere/interventi che lo richiedono:
 - certificazione di conformità dell'impiantistica elettrica;
 - certificazione di conformità dell'impiantistica idrotermosanitaria;
 - certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori;
- copia di eventuali contratti di appalto dei lavori con relativo elenco prezzi.
- dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- eventuale dichiarazione in merito al riconoscimento dell'IIVA come costo;
- copia della certificazione del materiale forestale di propagazione, qualora si esegua un intervento di piantagione o rinfoltimento, resa ai sensi della vigente normativa.

Per gli Enti Pubblici, oltre ai documenti sopra riportati andrà allegato anche:

- Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal D.L e confermato dal Responsabile del Procedimento;
- relazione sul progetto realizzato, a firma congiunta del direttore dei lavori e del responsabile dei lavori, che evidenzia le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale approvato e che attesti la regolare esecuzione dei lavori indicando il riferimento alla misura, la data ed il numero della domanda di presentazione, gli estremi dell'atto di assegnazione (comprese le eventuali modifiche autorizzate in corso d'opera), la data di inizio e di fine dei lavori (per fine dei lavori si intende la data di chiusura dei lavori e dei pagamenti), la data dell'ultimo sopralluogo del direttore dei lavori.

Alla richiesta di stato di avanzamento lavori, oltre alla documentazione sopra prevista in fase di domanda di pagamento del saldo, se richiesta occorrerà allegare anche:

- nel caso di beneficiari di diritto privato garanzia fidejussoria, rilasciata a favore di ARTEA organismo pagatore, pari al 110% dell'importo richiesto come stato di avanzamento, presentata conformemente al modello approvato con decreto di ARTEA;
- nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica, in sostituzione della garanzia fidejussoria, deve essere presentato un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale il beneficiario si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme erogate a titolo di stato di avanzamento, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti.

Quanto indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in l'Ente competente ne riscontri la necessità.

17.2 - Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e relativi documenti

Solo nei casi in cui sono previsti e ammessi contributi per le cure colturali, le domande di pagamento devono esser ricevute entro il giorno 15 maggio di ogni annualità successiva a quella del collaudo delle opere con esito positivo. La documentazione da allegare alla domanda di pagamento è la seguente:

- computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità delle prestazioni e dei servizi forniti direttamente dal richiedente o dai suoi coadiuvanti; il documento deve contenere una relazione che evidenzi le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);
- dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- eventuale dichiarazione in merito al riconoscimento dell'IVA come costo;
- dichiarazione di regolare esecuzione delle opere, a firma del direttore lavori, per le cure colturali al 2° ed al 5° anno.

Per gli Enti Pubblici, oltre ai documenti sopra riportati andrà allegato anche il Certificato di regolare esecuzione dei lavori, emesso dal D.L e confermato dal Responsabile del Procedimento;

Per le domande di pagamento è consentita una tolleranza di 25 giorni solari.

Per le domande di pagamento ricevute oltre il 15 maggio è applicata una riduzione pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto le domande di pagamento devono pervenire, e quindi essere ricevute nel senso sopra specificato, entro il venticinquesimo giorno di calendario dalla scadenza del 15 maggio (9 giugno).

Le domande di pagamento pervenute oltre 25 giorni di calendario dalla scadenza del 15 maggio sono irricevibili.

Anche le domande di Pagamento per cure colturali sono presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA), con le modalità stabilite da ARTEA.

18. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Oltre a quanto sopra previsto, le procedure e le fasi del procedimento e le relative scadenze vengono definite dagli Enti competenti nel rispetto del paragrafo 3.3.7 "Procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento (per le misure a sostegno degli investimenti, compreso quelle dell'asse 4)" del DAR.

Si rinvia inoltre ai capitoli 3.3.3 "Spese Ammissibili" e 3.3.7 "Procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento (per le misure a sostegno degli investimenti, compreso quelle dell'asse 4)" del DAR per quanto non espressamente previsto nel presente bando, e in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Formazione graduatoria preliminare;
- Completamento domanda di aiuto;

-
- Richiesta del completamento della domanda di aiuto;
 - Istruttoria completamento domanda di aiuto;
 - Emissione degli atti di assegnazione dei contributi o stipula della convenzione;
 - Anticipo;
 - Variante in corso d'opera;
 - Proroga dei termini;
 - Richiesta di proroga;
 - Comunicazioni relative alla cessazione di attività o alla cessazione della conduzione dell'impresa;
 - Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
 - Domanda di pagamento;
 - Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata;
 - Istruttoria di recupero;
 - Fasi del procedimento per le misure escluso l'asse 4;
 - Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Allegato A)**Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti
di cui ai punti 5.a, 5.b e 5.c del bando****1) Specie forestali arboree***Abies alba* Miller Abete bianco*Acer campestre* L. Testucchio, loppo*Acer monspessulanum* L. Acero minore*Acer opalus* Miller Acero fico*Acer obtusatum* Waldst. et Kit. Acero napoletano*Acer opulifolium* Chaix Acero italico*Acer platanoides* L. Acero riccio*Acer pseudoplatanus* L. Acero montano*Alnus cordata* (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner Ontano nero*Alnus incana* (L.) Moench Ontano bianco**Arbutus unedo L. Corbezzolo, albatro***Betula pendula* Roth. Betulla= *Betula verrucosa* Ehrh.= *Betula alba* L.*Castanea sativa* Mill. Castagno*Cercis siliquastrum* L. Albero di Giuda, siliquastrum*Corylus avellana* L. Nocciolo, avellano*Cupressus sempervirens* L. Cipresso comune*Fagus sylvatica* L. Faggio**Ficus carica L. Fico selvatico***Fraxinus excelsior* L. Frassino maggiore*Fraxinus ornus* L. Orniello*Fraxinus oxycarpa* Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo*Juglans regia* L. Noce*Laburnum anagyroides* Medicus
Maggiociondolo**Malus sylvestris Mill. Melagnolo, melo selvatico***Picea abies* L. Abete rosso*Pinus pinea* L. Pino domestico, pino da pinoli*Populus alba* L. Pioppo bianco, gattice, albero*Populus nigra* L. Pioppo nero*Populus tremula* L. Pioppo tremulo**Prunus avium L. Ciliegio***Pseudotsuga menziesii* (Mirbel) Franco s.l.
Abete odoroso, douglasia**Pyrus amygdaliformis Vill. Perastro****Pyrus pyrastrer Burgsd. Pero peruggino***Quercus cerris* L. Cerro*Quercus crenata* Lam. Cerro-sughera= *Quercus pseudosuber* Santi*Quercus frainetto* Ten. Farnetto*Quercus ilex* L. Leccio, elce*Quercus petraea* (Matt.) Liebl. Rovere*Quercus pubescens* Willd. Roverella*Quercus robur* L. Farnia, ischia*Quercus suber* L. Sughera, sovero*Salix alba* L. Salice bianco, salicastro, salcio*Salix caprea* L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna*Salix cinerea* Salicone cinerino*Salix fragilis* L. Salice fragile*Salix incana* Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca*Salix nigricans* Sm. Salice nero*Salix purpurea* L. Salice rosso, vetrice rossa*Salix triandra* L. Salice*Salix viminalis* L. Vetrice, salice da vimini**Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano****Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori****Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico****Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello, mangiarellino, sorbezzolo***Taxus baccata* L. Tasso, albero della morte*Tilia cordata* Miller Tiglio selvatico*Tilia platyphyllos* Scop. Tiglio nostrano

Allegato A)**Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti****di cui ai punti punti 5.a, 5.b e 5.c del bando***Tilia x vulgaris* Hayne Tiglio comune*Ulmus minor* Miller Olmo campestre*Ulmus montana* Stokes Olmo montano**2) Specie forestali arbustive****Cornus mas L. Corniolo vero****Cornus sanguinea L. Sanguinello, corniolo sanguine***Crataegus azarolus* L. Azzeruolo*Crataegus laevigata* (Poirot) DC. Marruca bianca**Crataegus monogyna Jacq. Biancospino***Erica arborea* L. Erica*Erica carnea* L. Scopina*Erica multiflora* L. Scopa florida*Erica scoparia* L. Scopa,*Juniperus communis* L. Ginepro comune*Juniperus macrocarpa* Sibth. et Sm. Ginepro coccolone*Juniperus oxycedrus* L. Ginepro rosso*Juniperus phoenicea* L. Sabina marittima, cedro licio*Juniperus sabina* L. Sabina*Laburnum alpinum* (Mill.) Bercht. et J. Presl Laburno alpino, Citiso delle Alpi*Laburnum anagyroides* Medicus Maggiociondolo*Laurus nobilis* L. Alloro*Ligustrum vulgare* L. Ligustro*Malus florentina* (Zuccagni) C.K. Schneider Sorbo fiorentino**Mespilus germanica L. Nespolo ordinario***Myrtus communis* L. Mirto, mortella*Nerium oleander* L. Oleandro, leandro, mazza di S. Giuseppe*Paliurus spina-christi* Miller Marruca*Phillyrea angustifolia* L. Lillatro a foglie

strette

Phillyrea latifolia L. Lillatro a

foglie larghe

Pistacia lentiscus L. Lentisco, sondo*Pistacia terebinthus* L. Terebinto, scornabecco**Prunus cerasus L. Marasca, visciolo****Prunus mahaleb L. Ciliegio canino****Prunus spinosa L. Prugnolo***Pyracantha coccinea* M.J. Roemer Lazerolo rosso**Sambucus ebulus L. Lebbio****Sambucus racemosa L. Sambuco rosso****Sambucus nigra L. Sambuco nero***Spartium junceum* L. Ginestra comune, ginestra di Spagna*Tamarix* sp. pl. Tamerici*Viburnum lantana* L. Lantana*Viburnum opalus* L. Sambuco acquatico*Viburnum tinus* L. Viburno, lauro-tino o lentaggine

NB Le specie evidenziate con il carattere grassetto e sottolineato sono quelle appetibili all'avifauna

Allegato B)**Specie arboree o arbustive utilizzabili negli interventi
di imboschimento in aree a spiccata vocazione tartufigena**

a) **per il tartufo nero pregiato** (*Tuber melanosporum* Vitt.):

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

b) **per i tartufi scorzone** (*Tuber aestivum* Vitt.) e **uncinato** (*Tuber uncinatum* Chatin):

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

pino nero (*Pinus nigra* A.),

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

c) **per il tartufo marzuolo** (*Tuber borchii* Vitt.) e **tartufo bianchetto** (*Tuber albidum* Pico)

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Farnia (*Quercus robur* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Pino domestico (*Pinus pinea* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

d) **per il tartufo brumale** (*Tuber brumale* Vitt.) e **tartufo moscato** (*Tuber brumale* Vitt.

var. moschatum De Ferry):

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Pino nero (*Pinus nigra* A.),

Tiglio (*Tilia sp.*)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Pino domestico (*Pinus pinea* L.)

Farnia (*Quercus robur* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Allegato C)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana - Superfici forestali secondo le definizioni della Legge Regionale 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
ANGHIARI	AR	52	FIRENZUOLA	FI	66
BADIA TEDALDA	AR	59	GREVE IN CHIANTI	FI	74
BIBBIENA	AR	53	LONDA	FI	51
BUCINE	AR	55	MARRADI	FI	66
CAPRESE MICHELANGELO	AR	52	PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	74
CASTEL FOCOGLIANO	AR	53	PELAGO	FI	51
CASTEL SAN NICCOLO'	AR	73	PONTASSIEVE	FI	51
CASTIGLION FIBOCCHI	AR	61	REGGELLO	FI	52
CHITIGNANO	AR	57	RUFINA	FI	57
CHIUSI DELLA VERNA	AR	48	SAN GODENZO	FI	86
LORO CIUFFENNA	AR	61	SAN PIERO A SIEVE	FI	52
MONTEMIGNAIO	AR	71	SCARPERIA	FI	51
ORTIGNANO RAGGIOLO	AR	76	VAGLIA	FI	52
PERGINE VALDARNO	AR	54	VICCHIO	FI	58
PIEVE SANTO STEFANO	AR	57	CASTELL'AZZARA	GR	50
POPPI	AR	54	FOLLONICA	GR	54
PRATOVECCHIO	AR	56	MASSA MARITTIMA	GR	58
STIA	AR	75	MONTEROTONDO MARITTIMO	GR	54
SUBBIANO	AR	48	MONTIERI	GR	69
TALLA	AR	64	SANTA FIORA	GR	56
BARBERINO DI MUGELLO	FI	52	SASSETTA	LI	71
BORGIO SAN LORENZO	FI	58	BAGNI DI LUCCA	LU	82
CALENZANO	FI	51	BARGA	LU	69
CAPRAIA E LIMITE	FI	47	BORGIO A MOZZANO	LU	70
DICOMANO	FI	62	CAMPORGIANO	LU	69

Allegato C)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana - Superfici forestali secondo le definizioni della Legge Regionale 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
CAREGGINE	LU	73	COMANO	MS	77
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	53	FILATTIERA	MS	51
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LU	73	FIVIZZANO	MS	65
COREGLIA ANTELMINELLI	LU	77	FOSDINOVO	MS	73
FABBRICHE DI VALLICO	LU	77	LICCIANA NARDI	MS	62
FOSCIANDORA	LU	74	MULAZZO	MS	70
GALLICANO	LU	71	PODENZANA	MS	62
GIUNCUGNANO	LU	55	PONTREMOLI	MS	69
MINUCCIANO	LU	62	TRESANA	MS	70
MOLAZZANA	LU	68	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	52
PESCAGLIA	LU	79	ZERI	MS	68
PIAZZA AL SERCHIO	LU	49	BUTI	PI	62
PIEVE FOSCIANA	LU	71	CHIANNI	PI	50
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	59	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	66
SERAVEZZA	LU	57	RIPARBELLA	PI	51
SILLANO	LU	72	CANTAGALLO	PO	86
STAZZEMA	LU	71	VAIANO	PO	55
VAGLI SOTTO	LU	65	VERNIO	PO	77
VERGEMOLI	LU	79	ABETONE	PT	81
VILLA BASILICA	LU	91	CUTIGLIANO	PT	75
VILLA COLLEMANDINA	LU	66	MARLIANA	PT	81
AULLA	MS	51	MASSA E COZZILE	PT	49
BAGNONE	MS	74	MONTALE	PT	63
CASOLA IN LUNIGIANA	MS	69	PESCIA	PT	62

Allegato C)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana - Superfici forestali secondo le definizioni della Legge Regionale 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
PISTOIA	PT	48	MONTICIANO	SI	69
PITEGLIO	PT	78	MURLO	SI	56
SAMBUCA PISTOIESE	PT	91	PIANCASTAGNAIO	SI	53
SAN MARCELLO PISTOIESE	PT	70	RADDA IN CHIANTI	SI	63
ABBADIA SAN SALVATORE	SI	49	RADICONOLI	SI	58
CASOLE D'ELSA	SI	51	RAPOLANO TERME	SI	53
CHIUSSINO	SI	60	SOVICILLE	SI	50
GAIOLE IN CHIANTI	SI	63			

Allegato D)**Elenco Comuni con indice alta densità abitativa:****Dati IRPET**

ELENCO COMUNI CON ALTA DENSITA' ABITATIVA

COMUNE	PROV.	COMUNE	PROV.
Carrara	MS	Capannori	LU
Massa	MS	Forte dei Marmi	LU
Montignoso	MS	Lucca	LU
Altopascio	LU	Massarosa	LU
Camaione	LU	Montecarlo	LU
Viareggio	LU	Pietrasanta	LU
Agliana	PT	Porcari	LU
Buggiano	PT	Monsummano Terme	PT
Chiesina Uzzanese	PT	Montecatini-Terre	PT
Lamporecchio	PT	Pieve a Nievole	PT
Larciano	PT	Ponte Buggianese	PT
Uzzano	PT	Quarrata	PT
Bagno a Ripoli	FI	Serravalle Pistoiese	PT
Campi Bisenzio	FI	Empoli	FI
Castelfiorentino	FI	Fiesole	FI
Cerreto Guidi	FI	Figline Valdarno	FI
Certaldo	FI	Firenze	FI
Montelupo Fiorentino	FI	Fucecchio	FI
San Casciano in Val di Pesa	FI	Impruneta	FI
Scandicci	FI	Incisa in Val d'Arno	FI
Sesto Fiorentino	FI	Lastra a Signa	FI
Signa	FI	Cecina	LI
Vinci	FI	Livorno	LI
Campiglia Marittima	LI	Marciana Marina	LI
Bientina	PI	Piombino	LI
Calci	PI	Porto Azzurro	LI
Calcinaia	PI	Portoferraio	LI
Capannoli	PI	Rosignano Marittimo	LI
Cascina	PI	San Vincenzo	LI
Castelfranco di Sotto	PI	Monopoli in Val d'Arno	PI
Lari	PI	Pisa	PI
Vecchiano	PI	Ponsacco	PI
Vicopisano	PI	Pontedera	PI

Allegato D)**Elenco Comuni con indice alta densità abitativa:****Dati IRPET**

Arezzo	AR	San Giuliano Terme	PI
Foiano della Chiana	AR	San Miniato	PI
Montevarchi	AR	Santa Croce sull'Arno	PI
Pian di Sco'	AR	Santa Maria a Monte	PI
San Giovanni Valdarno	AR	Chianciano Terme	SI
Sansepolcro	AR	Colle di Val d'Elsa	SI
Montemurlo	PO	Poggibonsi	SI
Poggio a Caiano	PO	Siena	SI
Carmignano	PO	Grosseto	GR
Prato	PO	Monte Argentario	GR

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di imboschimenti aree periurbane; realizzazione di fasce tamponi e filari

Impianto misto sesto a quadrato 4,5x4,5 pari a 494 piante per ettaro ed arbusti intercalati a m. 2,25

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito in terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 1.423,47	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 494 piante/ha + 494 arbusti/ha	€ 409,76	€ 356,33	ha	1	€ 356,33	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	988	€ 335,07	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	494	€ 597,12	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	494	€ 923,60	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	494	€ 326,48	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	494	€ 571,34	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 3.109,95	
	C) ALTRI INTERVENTI						
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	124	€ 269,58	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	124	€ 162,82	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	988	€ 1.022,41	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	124	€ 1.025,47	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 3.244,93	
<i>Somma</i>						€ 7.778,35	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 777,84	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 8.556,19	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 7.700,00	
CURE COLTURALI I ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (falanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	50	€ 120,87	
			0,00	n.			
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%				1	€ 125,30	
TOTALE COSTI						€ 1.378,27	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE CULTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	25	€ 60,44	
			0,00	n.			
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	25	€ 46,74	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 139,92	
TOTALE COSTI						€ 1.539,17	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 82,38	
TOTALE COSTI						€ 906,21	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di boschi permanenti

Impianto misto sesto a quadrato 3x3 pari a 1100 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito su terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
31	Apertura manuale di buche (40x40x40) in terreno sciolto	€ 2,38	€ 2,07	n.	1100	€ 2.276,61	
			€ 0,00				
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
			€ 0,00				
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 3.066,43	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 1100 piante/ha	€ 409,76	€ 356,33	ha	1	€ 356,33	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	600	€ 725,25	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	500	€ 934,82	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	600	€ 396,54	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	500	€ 578,28	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 2.991,22	
	C) ALTRI INTERVENTI						
51	Acquisto canne di bambù	€ 2,50	€ 2,17	n.	278	€ 604,37	
52	Trasporto e messa a dimora di canne di bambù	€ 0,96	€ 0,83	n.	278	€ 232,08	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 1.687,79	
Sommano						€ 7.745,43	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 774,54	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 8.519,97	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 7.700,00	
	CURE CULTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	100	€ 241,75	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	100	€ 186,96	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%				1	€ 160,12	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzo al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
TOTALE COSTI						€ 1.761,30	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	50	€ 120,87	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	500	€ 256,53	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 164,34	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
TOTALE COSTI						€ 1.807,70	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE CULTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	500	€ 556,54	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 87,77	
TOTALE COSTI						€ 965,45	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE CULTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi

Impianto misto sesto a quadrato 5x5 pari a 400 piante a ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito su terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione (*)	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzo al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 1.423,47	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 400 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	400	€ 135,66	
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	400	€ 4.841,93	
40			€ 0,00				
41			€ 0,00				
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	400	€ 462,63	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 5.704,23	
	C) ALTRI INTERVENTI						
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	200	€ 434,80	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	200	€ 262,62	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	200	€ 206,96	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	200	€ 1.653,98	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	400	€ 309,58	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 2.867,94	
<i>Sommano</i>						€ 9.995,64	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 999,56	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 10.995,21	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 8.700,00	
	CURE CULTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	40	€ 96,70	
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	40	€ 484,19	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%		€ 0,00		1	€ 166,50	
TOTALE COSTI						€ 1.831,52	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	20	€ 48,35	
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	20	€ 242,10	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	

(*) Nel caso di impianti di piante micorrizzate con tartufo la fertilizzazione è attuabile unicamente tramite ammendamento mediante la distribuzione ed interrimento di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo con esclusione di tutti gli altri fertilizzanti

Allegato F)***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

DESCRIZIONE	% bosco
Agliaia	0%
Capraia Isola	0%
Chiesina Uzzanese	0%
Marciano della Chiana	0%
Orciano Pisano	0%
Ponte Buggianese	0%
Cascina	0%
Foiano della Chiana	0%
Campi Bisenzio	1%
Porcari	1%
Forte dei Marmi	2%
Poggio a Caiano	3%
Pieve a Nievole	4%
Empoli	4%
Altopascio	5%
Firenze	5%
Signa	7%
Cecina	7%
Cerreto Guidi	9%
Capannoli	9%
Isola del Giglio	9%
Ponsacco	9%
Calcinaia	10%
Chiusi	10%
Monsummano Terme	10%
Grosseto	11%
Crespina	11%
Montepulciano	11%
Santa Croce sull'Arno	11%
Terricciola	12%
Monteroni d'Arbia	12%
Bientina	13%
Quarrata	14%
Campiglia Marittima	14%

Allegato F)***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

Pienza	15%
Castelfiorentino	15%
Terranuova Bracciolini	15%
Prato	15%
Vicopisano	15%
Campo nell'Elba	15%
Lari	15%
Radicofani	16%
Siena	16%
Porto Azzurro	16%
Buonconvento	16%
Viareggio	16%
Vinci	16%
Asciano	16%
Certaldo	16%
Peccioli	17%
Larciano	17%
San Quirico d'Orcia	17%
Torrita di Siena	18%
Casale Marittimo	18%
Rosignano Marittimo	19%
Orbetello	19%
San Giuliano Terme	19%
Massarosa	19%
Poggibonsi	19%
San Giovanni d'Asso	19%
Lorenzana	19%
Montecarlo	20%
Pontedera	20%
Montespertoli	20%
Fauglia	21%
San Miniato	21%
San Giovanni Valdarno	21%
Piombino	22%
Rio nell'Elba	22%

Allegato F)***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

Pisa	22%
Montopoli in Val d'Arno	22%
Scansano	22%
Capoliveri	23%
Montescudaio	23%
Montecatini Terme	23%
Castiglion Fiorentino	24%
Pietrasanta	24%
Portoferraio	24%
Laterina	25%
Collesalvetti	25%
San Casciano Val di Pesa	25%
Lamporecchio	25%
San Vincenzo	25%
Gavorrano	25%
Scandicci	25%
Volterra	26%
Colle Val d'Elsa	26%
Campagnatico	26%
Lastra a Signa	26%
Monte Argentario	26%
Rio Marina	27%
Uzzano	27%
Sinalunga	28%
San Casciano dei Bagni	28%
Impruneta	28%
Carmignano	28%
Santa Maria a Monte	28%
Cinigiano	28%
Fucecchio	28%
Capalbio	29%
Montelupo Fiorentino	29%
Santa Luce	29%
Pitigliano	29%
Buggiano	29%

Allegato F)

***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

Lucignano	29%
Scarlino	30%
Capannori	30%
Magliano in Toscana	30%